

LAUDEMUS VIROS GLORIOSOS

7

BENEDIZIONALE
DI
SAN PELLEGRINO LAZIOSI

COMMISSIO LITURGICA INTERNATIONALIS OSM
CENTRO EDIZIONI «MARIANUM» - ROMA
2009

A cura della Commissio Liturgica Internationalis OSM (CLIOS)
Viale Trenta Aprile, 6
00153 Roma

Deposito presso Centro Edizioni «Marianum»
Viale Trenta Aprile, 6
00153 Roma

Tutti i diritti riservati in Italia e all'estero

PRESENTAZIONE

Attualmente, su tutti i continenti, la Famiglia servitana – frati, suore e laici ossm – è impegnata nel servizio/ministero di compassione presso i malati e i sofferenti e si riferisce costantemente alla figura (e all'intercessione) di san Pellegrino Laziosi nella preghiera a Dio. Molti fanno uso di ciò che chiamano l'«olio di san Pellegrino» e promuovano una novena «perpetua» di preghiera in lode di san Pellegrino Laziosi. È per venire incontro a tali pratiche o pii esercizi che la CLIOS presenta questo sussidio.

All'Assemblea plenaria del 2004 (Todi, 1-10 luglio 2004), il presidente della CLIOS nella sua relazione iniziale presentò il progetto di una benedizione dell'«olio di san Pellegrino Laziosi» in questi termini:

Nella collana «Libri Liturgici OSM», è prevista la pubblicazione di un *Benedizionale* che includerebbe, tra l'altro, il *Benedizionale di san Filippo Benizi* – temporaneamente pubblicato nella collana «Laudemus viros gloriosos» – un *Benedizionale di san Pellegrino Laziosi* e un *Benedizionale del beato Giocchino da Siena*. Non vorrei avviare la redazione dell'intero *Benedizionale*, ma solo procedere alla redazione di un possibile formulario da inserire nel *Benedizionale di san Pellegrino Laziosi* per la benedizione dell'«olio di san Pellegrino Laziosi»; forse sarebbe bene cogliere quest'occasione e tentare la redazione di un indice di tale libro.

Da alcuni anni, a Forlì, viene distribuito un «olio di san Pellegrino Laziosi» ai pellegrini che vengono da varie parti del mondo. Fra Robert M. Anderson, da due anni, mi sottomette la questione di un «olio di san Pellegrino Laziosi» che si sta usando negli Stati Uniti d'America e che può creare confusione con l'unzione degli infermi; un loro impiegato all'ufficio dello sviluppo in Chicago, per benedire l'«olio di san Pellegrino Laziosi», sta usando formule dal vecchio benedizionale latino. Fra Martín M. Cázares Martínez, da novembre scorso [2003], mi ha sollecitato a più riprese perché la CLIOS prepari un breve rito o almeno una formula di benedizione dell'«olio di san Pellegrino Laziosi»; questo, perché gli dispiace molto di vedere tante strane formule di benedizione usate, in Messico, [...] allorché l'Ordine ha già composto tante belle preghiere per la devozione dei nostri santi. La cosa sta crescendo sempre di più. Dovremmo prestare attenzione a tale richiesta

Vorrei un parere dell'Assemblea plenaria su questo. Se accogliamo la richiesta di fra Martín M. Cázares Martínez, auspicherei che sia composto in quest'Assemblea questo breve rito o almeno una formula di benedizione dell'«olio di san Pellegrino».

L'Assemblea plenaria del 2004 si espresse a favore della redazione di un formulario di *benedizione dell'olio di san Pellegrino Laziosi*. Una sottocommissione formata dai frati Robert M. Anderson, Francesco M. Rigobello e da suor M. Corina Bressan ha presentato un formulario che fu esaminato a tre riprese dall'Assemblea, approvato e consegnato alla sottocommissione redazionale la quale – con la morte di fra Ignazio M. Calabuig (+2005) – non procedette nel suo lavoro.

Nella sua relazione iniziale all'Assemblea plenaria del 2005 (Ottawa, 9-19 agosto 2005), il presidente della CLIOS, commentando il formulario di *benedizione dell'olio di san Pellegrino Laziosi*, emise la proposta di approfittare della pubblicazione di questo sussidio per provvedere alla redazione di schemi di preghiera per una novena a san Pellegrino Laziosi:

Rimango con un dubbio per quanto riguarda questa pubblicazione. Perché non approfittarne per offrire tale formulario con **in appendice vari brevi schemi di preghiera** (nello stesso stile dei quattro schemi offerti nella seconda parte del libro *In lode di san Pellegrino Laziosi*) per un triduo o una novena a san Pellegrino Laziosi, e magari completare il tutto per pubblicare il *Benedizionale di san Pellegrino Laziosi*? Attualmente, su tutti i continenti, la Famiglia servitana – frati, suore e laici ossm – è impegnata nel servizio/ministero di compassione presso i malati e i sofferenti e riferisce costantemente alla figura di san Pellegrino Laziosi nella preghiera a Dio. Quasi tutti promuovano una novena a san Pellegrino Laziosi. [...] Ne ho

parlato con fra Ignazio M. Calabuig a gennaio scorso ed egli era pure del parere che la CLIOS dovrebbe offrire qualcosa.

L'Assemblea plenaria si espresse a favore di offrire schemi di preghiera per un triduo o una novena a condizione di notare in rubrica che l'uso di una novena non doveva diminuire il valore della domenica, giorno del Signore. Il formulario di benedizione dell'olio fu riveduto. Nove temi di preghiera furono individuati: *Giovane forlivese; Pellegrino, pellegrino in cerca della via della salvezza; Convertito; Frate; Penitente; Infermo; Credente/Fiducioso; Guarito; Intercessore*. Una sottocommissione composta dai frati José Alejandro M. Medina Frausto e Robert Anderson preparò, in un primo momento, un sussidio *Per una novena a san Pellegrino* che provvedeva una nota storica, riferimenti a Cristo ed elementi di attualità pastorale su nove temi da proporre nella novena: 1. *Giovane forlivese*; 2. *Pellegrino, in cerca della via della salvezza*; 3. *Convertito*; 4. *Frate*; 5. *Penitente*; 6. *Infermo*; 7. *Credente/Fiducioso*; 8. *Guarito*; 9. *Intercessore*. Tale documento fu esaminato, corretto, ampliato ed approvato come materiale utile per la redazione della novena. Una nuova sottocommissione (i frati José Alejandro M. Medina Frausto, Robert M. Anderson, Camille M. Jacques, Paolo M. Orlandini e suor M. Corina Bressan) lavorò poi alla redazione dei schemi di preghiera. In quest'ultima tappa è apparsa utile/opportuna l'aggiunta di un decimo tema di preghiera (*Caritatevole*) e dei riti di benedizione dei giovani e degli infermi, in modo da completare ciò che sarebbe il *Benedizionale di san Pellegrino Laziosi*.

Anche se questo sussidio, la cui pubblicazione è stata inizialmente prevista nel 2005, sarà riveduto nel suo insieme dalla sottocommissione redazionale, esso venne presentato al Consiglio generalizio e ne ricevette l'approvazione a gennaio 2006.

Nell'assemblea plenaria della CLIOS del 2006, si è ritenuto opportuno di aggiungerci una litania a san Pellegrino Laziosi, visto l'esistenza di formulari in uso. Nell'incontro del gruppo italiano di Monte Senario (31 agosto – 2 settembre) 2007, il presidente della CLIOS propose due formulari: un primo, *Litanie di san Pellegrino Laziosi*, e un secondo, *Litanie del nome di Gesù*, tenendo presente che san Pellegrino invocò il nome di Gesù per ottenere la sua guarigione nel 1325. I due formulari furono riveduti ed approvati.

FRA PAOLO M. ORLANDINI, OSM
Presidente della CLIOS

Roma, 19 marzo 2009,
solennità di San Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria,
compatrono dell'Ordine dei Servi di Maria.

ÁNGEL M. RUIZ GARNICA

PRIOR GENERALIS
ORDINIS SERVORUM MARIAE

Prot. 532/2009

Gesù Cristo, Figlio di Dio, è stato benedizione divina per la nostra terra su cui passò beneficiando e risanando tutti (cf. At 10, 38). Egli ebbe compassione delle folle stanche e sfinite (cf. Mt 9, 36), chiamò a sé i Dodici, li istruì, diede loro il potere di guarire le malattie e li mandò ad annunciare il Regno di Dio (cf. Lc 9, 1-2). Gesù, il Risorto dalle cui piaghe siamo stati guariti (cf. 1 Pt 2, 24), continua la sua opera di redenzione attraverso la Chiesa, popolo dei battezzati inviato a proclamare il Vangelo a tutte le genti e a rendere visibile il Regno di Dio.

Ogni battezzato, discepolo di Cristo, è impegnato a vivere alla scuola del Maestro, ad accogliere il Vangelo e a testimoniare in parole ed in opere. Nell'Ordine nostro numerosi fratelli e sorelle hanno seguito Cristo così da vicino che sono divenuti esempi di santità e sembrano ripetere a noi le parole dell'apostolo Paolo: "Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo" (1 Cor 11, 1). Tra questi è san Pellegrino Laziosi, pellegrino di nome e di fatto, che camminò sulle vie del Vangelo, non senza fatica. Egli nell'ora della prova si affidò al Medico supremo, Cristo crocifisso, e venne da lui guarito nel corpo come prima lo era stato nello spirito. Molti si rivolgono al Santo miracolato contando sulla sua intercessione per compiere un cammino di conversione e vivere una simile esperienza di guarigione.

Questo benedizionale, che si affianca ai testi liturgici del 4 maggio propri del nostro Ordine e al sussidio In lode di san Pellegrino Laziosi, offre formulari per la benedizione dei giovani, dei malati e dell'olio cosiddetto di san Pellegrino, e dieci formulari brevi per cicli di preghiere (triduo, settenario, novena, ...) per ottenere la guarigione mediante l'intercessione di san Pellegrino.

Pertanto, in accoglimento delle richieste dell'Ordine e vista l'approvazione del Consiglio generalizio, con la presente lettera promulgo il Benedizionale di san Pellegrino Laziosi e dispongo che, in attesa del completamento del Rituale dell'Ordine, esso sia pubblicato nella Collana Laudemus viros gloriosos.

Ho fiducia che un diligente uso del Benedizionale di san Pellegrino Laziosi da parte dei membri della Famiglia servitana e dei fedeli devoti al Santo dia luogo a celebrazioni che siano insieme espressione di fede, momento di vicinanza ai fratelli, esperienza della misericordia di Dio, occasione di approfondimento della figura e del messaggio del nostro fratello Pellegrino.

*Roma, dal nostro convento di san Marcello,
il 15 agosto 2009, solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria.*

L. + S.

fra Ángel M. Ruiz Garnica, O.S.M.
Priore generale

fra Camille M. Jacques, O.S.M.
Segretario dell'Ordine

INTRODUZIONE GENERALE

I. PREGHIERE E BENEDIZIONI

PER INTERCESSIONE DI SAN PELLEGRINO LAZIOSI

1. La fama della prodigiosa guarigione della gamba di san Pellegrino Laziosi affetta da un'ulcera cancrenosa ritenuta inguaribile, avvenuta nel 1325, si diffuse rapidamente nella Chiesa occidentale. I fedeli, e soprattutto gli infermi, presero ad invocarlo e a chiedere la sua intercessione per ottenere sollievo alle loro sofferenze o la guarigione dalla malattia. La canonizzazione di san Pellegrino (1726) accrebbe la devozione verso di lui e ne promosse il culto nella Chiesa universale.

2. Nonostante i progressi della medicina, molti mali sono tuttora inguaribili; alcuni di essi miettono vittime sempre più numerose. Più intenso e frequente è divenuto quindi il ricorso orante a un Santo che nella sua vita mortale ben conobbe le sofferenze della malattia e sperimentò la potenza della grazia divina. La Famiglia servitana – frati, suore e laici – è impegnata in tutti i continenti nel servizio e nel «ministero della compassione» presso i malati e i sofferenti e fa frequente riferimento alla figura e all'intercessione del Santo forlivese nelle preghiere per la guarigione degli infermi. Molti offrono ai sofferenti il cosiddetto «olio di san Pellegrino» rialliacciandosi all'uso antico, ma talora ancora vigente, di lenire i dolori delle membra con l'olio. In alcuni ambienti (santuari, conventi, famiglie, ...) si promuove una «novena perpetua di san Pellegrino Laziosi». Ai giovani viene sempre più frequentemente proposta la figura di Pellegrino nel suo cammino di fede e di maturazione umana, lungo il quale dovette contrastare le suggestioni del male e impulsi di violenza.

3. Mantenendo viva la venerazione con cui l'Ordine dei Servi di santa Maria e la Chiesa universale hanno sempre circondato la memoria di san Pellegrino, il presente sussidio offre:

- a) un rito di *Benedizione dei giovani*, che ricorda la ricerca del giovane Pellegrino della «via della salvezza» e la sua conversione avvenuta in occasione dell'incontro con san Filippo Benizi;
- b) un rito di *Benedizione degli infermi*, che ricorda la guarigione miracolosa del Santo, avvenuta nel 1325;
- c) un rito di *Benedizione dell'olio di san Pellegrino Laziosi*, che si ricollega all'antico e molteplice uso dell'olio nella cura di alcune infermità;
- d) dieci *Schemi di preghiera*, ad uso di quanti – facendo ricorso all'«olio di san Pellegrino» o venerando una sua reliquia – richiedono a Dio per intercessione del Santo guarigione o sollievo nella malattia.

II. NATURA

4. I riti di benedizione sono azioni liturgiche o «segni sacri»¹ con i quali la Chiesa loda Dio per i doni elargiti al genere umano, ponendosi in ascolto della sua Parola e compiendo alcuni gesti rituali, lo supplica per Cristo nell'unità dello Spirito, di concedere ai fedeli speciali benefici derivanti dal Mistero pasquale.²

5. È opportuno che i riti di benedizione, in quanto azioni liturgiche, si svolgano in forma comunitaria,³ a meno che motivi di ordine pastorale non suggeriscano altrimenti.

6. La «benedizione di san Pellegrino Laziosi», anche nelle forme più semplici, è una celebrazione della fede cristiana: gioiosa *lode* a Dio, che colma i fedeli dei suoi doni ed offre nei santi un'immagine della sua bontà; *ascolto* della Parola, che dà significato al rito stesso e richiede l'adesione del cuore e l'impegno della volontà; umile *richiesta* dei benefici del Signore; *manifestazione ecclesiale*, nella celebrazione comunitaria, nel ricorso alla «preghiera della Chiesa», nella comunione che si stabilisce tra i santi e i fedeli; *interessamento per l'uomo*, perché al suo bene corporale e spirituale è ordinato il rito stesso della benedizione; lieta *memoria* di un fratello santo che, con la sua vita evangelica, continua ad illuminare il servizio ecclesiale a Dio, a santa Maria e all'uomo.

7. Pertanto, ove se ne ravvisi la necessità, i fedeli siano resi consapevoli della natura della «benedizione di san Pellegrino Laziosi», la quale non ha nulla di magico, che operi indipendentemente dalla fede.

¹ Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia, n. 60.

² Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia, n. 61.

³ Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia, n. 27; *Rituale Romanum* ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauratum, auctoritate Ioannis Pauli II promulgatum. *De Benedictionibus*, Editio typica, Typis Polyglottis Vaticanis 1984, n. 16.

III. MINISTRO

8. I riti contenuti nel *Benedizionale di san Pellegrino Laziosi* sono propri dell'Ordine, ma non sono riservati ai soli membri della Famiglia servitana. I vari "riti di benedizione" possono essere compiuti sia da ministri ordinati (vescovi, presbiteri, diaconi) sia da ministri non ordinati⁴ che abbiano un particolare rapporto con i fedeli per i quali si svolge il rito (ad esempio: nel rito della *Benedizione dei giovani*, i genitori, i professori o gli accompagnatori di gruppi giovanili; nel rito della *Benedizione degli infermi*, i parenti, i medici e gli infermieri; nel rito della *Benedizione dell'olio di san Pellegrino*, un membro della Famiglia servitana, che conosca l'ambito in cui è sorta questa devozione).

9. Quando il rito della benedizione si svolge in forma comunitaria, ha luogo in una chiesa o in una cappella ed è presieduto da un ministro ordinato, conviene che questi indossi la veste liturgica (camice e stola)⁵ oppure l'abito religioso, ed usi le formule corrispondenti al suo ministero nella Chiesa (ad esempio: nel saluto all'assemblea e nella benedizione di congedo).

IV. ADATTAMENTO

10. I riti del *Benedizionale di san Pellegrino Laziosi* possono essere adattati alle varie circostanze nel rispetto dei principi e dei criteri di adattamento⁶ vigenti nei luoghi in cui si svolgono.

⁴ In questo *Benedizionale* pertanto l'espressione «ministro non ordinato» designa tutti i battezzati nella Chiesa cattolica – laici o religiosi, donne o uomini – che non hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine in nessuna delle sue componenti (episcopato, presbiterato, diaconato) e che, d'altra parte, per la loro condizione familiare, professionale, ecclesiale, religiosa ... si trovano in una posizione di responsabilità e di servizio nei confronti dei soggetti di una specifica benedizione.

⁵ Cf. *De Benedictionibus*, nn. 35-38.

⁶ Cf. *De Benedictionibus*, n. 39.

BENEDIZIONE DEI GIOVANI

INTRODUZIONE

1. La *Benedizione dei giovani* per intercessione di san Pellegrino Laziosi trae origine da alcuni episodi della gioventù del Santo attraverso i quali egli maturò umanamente e spiritualmente.

Secondo il *Chronicon*⁷ (1567) di fra Michele Poccianti (1536-1576), san Pellegrino diciottenne ebbe un'esperienza forte di conversione a Forlì, sua città natale, ai tempi dell'interdetto (26 marzo 1282 – 1° settembre 1283), pena canonica che vietava la celebrazione dei divini uffici, per riportare all'obbedienza del Sommo Pontefice i forlivesi ribelli. Nell'anno 1283, san Filippo Benizi, di passaggio a Forlì, invitò i cittadini ghibellini alla riconciliazione con la Sede apostolica e alla pace. Alcuni di essi, facendosi beffe delle ammonizioni del Santo, lo presero a bastonate e lo cacciarono dalla città. Uno degli aggressori, nel quale la tradizione ha individuato il giovane diciottenne Pellegrino Laziosi, colpito dalla mitezza con cui san Filippo aveva sopportato le offese, gli chiese perdono e, sotto l'influsso della grazia, decise di cambiare vita e lo supplicò di accoglierlo nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria.

Nella *Vita del beato Pellegrino da Forlì*⁸ dell'umanista senese Nicolò Borghese (+1500) leggiamo che Pellegrino era *figlio unico, e pertanto dai genitori teneramente amato. Egli, disprezzate le vanità terrene, aveva ben presto deliberato di seguire la via della virtù (VPF 1). Fortificato da questo fermo e santo proposito, un giorno si recò alla chiesa di Santa Maria della Croce e, postosi dinanzi all'immagine della Vergine Maria, la supplicò di mostrargli la via della sua salvezza. Ella gli rispose: Anch'io desidero, figlio mio, indirizzare i tuoi passi sulla via della salvezza. [...] Non temere, figlio: io son proprio la madre di Colui che tu adori crocifisso e da lui sono mandata ad indicarti la strada della beatitudine (VPF 2). La beata Vergine gli parlò poi di quei religiosi che sono chiamati Servi di santa Maria Vergine ed aggiunse: Ti chiami Pellegrino; ebbene, sarai pellegrino di nome e di fatto. È infatti necessario che t'incammini verso Siena; ivi giunto, troverai quei santi uomini intenti alla preghiera; supplicali assai, perché ti ascrivano nella loro famiglia (VPF 2). Egli ci andò accompagnato da un angelo (VPF 3; cf. Tb 5, 1) ed entrò nell'Ordine dei Servi.*

2. Questi episodi hanno dato origine alla consuetudine di invocare la protezione di san Pellegrino, ribelle convertito, sui giovani "pellegrini" in ricerca della propria vocazione, ossia della *via della salvezza* (cf. *Mt* 19, 16; *VPF* 2), e sui giovani impulsivi e impetuosi che, come san Pellegrino, si lasciano coinvolgere nelle azioni violente di alcune bande giovanili.

I. OCCASIONE

3. Sono varie le circostanze in cui i fedeli desiderano la benedizione di Dio sui giovani per intercessione di san Pellegrino Laziosi: la celebrazione della sua festa (4 maggio o, a Forlì, 1° maggio); marce e pellegrinaggi ai luoghi in cui è particolarmente venerata la sua memoria; incontri di giovani o feste scolastiche; inizio o fine dell'anno scolastico; compleanno dei giovani o particolari ricorrenze familiari.

4. Per quanto è possibile, al rito di benedizione dei giovani conviene che prendano parte i genitori, parenti, compagni ed amici.

II. MINISTRO

5. La benedizione può essere impartita sia da un ministro ordinato sia da un ministro non ordinato, soprattutto da chi – uomo o donna – ha la responsabilità dell'educazione dei giovani.

Nell'ambito di una celebrazione familiare conviene che i genitori stessi benedicano i propri figli.

III. DESTINATARI

⁷ Cf. *Chronicon* ... ???

⁸ Cf. *Vita beatae Peregrini Forlivensis* [= *VPF*], Traduzione in: *Fonti storico-spirituali* ... ??? Questa traduzione antica è del ??? Girolamo Cedri???

6. Ordinariamente la benedizione di san Pellegrino è impartita a giovani minorenni. Se invece è data a giovani di età maggiore, il rito sarà convenientemente adattato.

IV. ADATTAMENTO

7. Conservati gli elementi più qualificanti del rito (la lettura della Parola di Dio e la preghiera di benedizione), le varie sequenze possono essere adattate alle circostanze particolari in cui esso si svolge.

8. Per la benedizione di un solo giovane conviene usare il rito breve (nn. 26-34).

V. PREPARAZIONE

9. È bene che alla preparazione della celebrazione partecipino i giovani stessi.

10. Nell'ambiente in cui si svolgerà il rito sia collocata l'immagine di san Pellegrino Laziosi. In un luogo opportuno si preparino:

- un vaso con l'acqua benedetta (cf. n. 17), se si fa memoria del battesimo;
- i fiori per l'omaggio alla Vergine (cf. n. 22);
- il camice e la stola bianca (oppure l'abito religioso), se colui che presiede è un ministro ordinato.

RITO DI BENEDIZIONE

SALUTO

11. Il rito di benedizione, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il canto dell'*Ave Maria*:

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta tra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Secondo l'opportunità, segue un canto a san Pellegrino (vedi pp. ???) o altro canto adatto.

12. Tutti fanno il segno della croce mentre colui che presiede dice:

P. Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

13. Colui che presiede si rivolge ai giovani e a tutti presenti con queste parole o con altre adatte:

P. Dio Padre,
che guida i nostri cuori
nella pace di Cristo
e nella gioia dello Spirito,
sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

MONIZIONE

14. Un lettore o colui che presiede dispone i giovani e tutti i presenti a ricevere la benedizione di san Pellegrino con queste parole o con altre simili:

P. Dio ha mandato il suo Figlio tra noi
per indicarci la via della vita e della salvezza.
Nella sua vita pubblica
Gesù accoglieva amorevolmente i bambini,
ed era attento alla sorte dei giovani.
Alla figlia defunta del capo della sinagoga,
disse: "Fanciulla, io ti dico, alzati!"
ed ella si alzò e si mise a camminare.
A un giovane osservante della Legge
che desiderava assicurarsi la vita eterna,
Gesù disse:
"Se vuoi essere perfetto,
va', vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo;
poi vieni e seguimi."
Lungo i secoli,
giovani generosi hanno abbracciato la sequela di Cristo,
incontrando e superando con l'aiuto della grazia
difficoltà a volte notevoli.

Nel XIII° secolo,
Pellegrino Laziosi arrivò con fatica a seguire Gesù.
Da giovane, a Forlì,
visse momenti di dissipazione e di ribellione,
ma l'incontro con un santo frate operatore di pace
lo convinse a cambiare vita.
Per ispirazione della madre di Gesù
si recò a Siena presso i frati Servi di Maria.
In questa celebrazione
chiederemo a Dio,
per intercessione di san Pellegrino,
di benedire voi, giovani,
di assistervi nel vostro cammino
di crescita umana e spirituale
e di concedere ai vostri genitori ed educatori,
la grazia di aiutarvi
a rispondere generosamente alla sua chiamata.

LETTURA BIBLICA

15. Un lettore, scelto preferibilmente fra i giovani presenti, proclama una delle due letture seguenti oppure un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Tb* 4, 5-7. 18-19; *Pr* 4, 1-7; *Mt* 18, 1-5. 10; *Mt* 19, 13-15; *1 Pt* 5, 5-11. 14).

L. Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (2, 1. 9-10. 12-15a. 17)

*Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti,
e la parola di Dio dimora in voi*

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate;
ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre:
Gesù Cristo giusto.
Carissimi, chi dice di essere nella luce e odia suo fratello,
è ancora nelle tenebre.
Chi ama suo fratello, dimora nella luce
e non v'è in lui occasione di inciampo.
Scrivo a voi, figlioli,
perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.
Scrivo a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.
Scrivo a voi, giovani,
perché avete vinto il maligno.
Ho scritto a voi, figlioli,
perché avete conosciuto il Padre.
Ho scritto a voi, giovani,
perché siete forti,
e la parola di Dio dimora in voi
e avete vinto il maligno.
Non amate né il mondo, né le cose del mondo!
Il mondo passa con la sua concupiscenza;
ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Oppure:

L. Ascoltate la parola di Dio dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (2, 22-25)

*Fuggi le passioni giovanili;
cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace*

Fuggi le passioni giovanili;
cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace,
insieme con quelli che invocano il Signore con cuore puro.
Evita inoltre le discussioni sciocche e non educative,
sapendo che generano contese.
Un servo del Signore non dev'essere litigioso,
ma mite con tutti, atto ad insegnare, paziente nelle offese subite,
dolce nel riprendere gli oppositori,
nella speranza che Dio voglia loro concedere di convertirsi,
perché riconoscano la verità.

RESPONSORIO BREVE

16. Alla lettura segue il responsorio:

cf. *Sal* 37 [36], 4. 3.

P. Cerca la gioia del Signore, * egli esaudirà i desideri del tuo cuore.

A. Cerca la gioia del Signore, * egli esaudirà i desideri del tuo cuore.

P. Confida nel Signore e fa' il bene.

A. * egli esaudirà i desideri del tuo cuore.

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Cerca la gioia del Signore, * egli esaudirà i desideri del tuo cuore.

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

17. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure colui che presiede commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede del giovane Pellegrino Laziosi, ribelle convertito che, illuminato dalla grazia, trovò il senso da dare alla sua vita. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

MEMORIA DEL BATTESIMO

18. Se lo si ritiene opportuno, la meditazione sulla Parola è seguita dalla memoria del battesimo. Colui che presiede, tenendo in mano il vaso dell'acqua benedetta, dice:

P. Quest'acqua benedetta
vi ricordi, cari giovani,
che con il battesimo siete diventati
discepoli di Gesù,
nostra via, verità e vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
A. Amen.

Poi egli porge ai presenti il vaso dell'acqua benedetta perché con essa si segnino.

PREGHIERA COMUNITARIA

19. Segue la preghiera comunitaria. Il formulario qui proposto ha solo carattere indicativo: di esso si possono scegliere le intercessioni che sembrino più adatte, modificare quelle proposte, aggiungerne altre in sintonia con le situazioni particolari dei presenti le necessità del momento. È conveniente che le varie intenzioni siano proclamate da più voci.

P. Rivolghiamo fiduciosi la nostra preghiera
a Dio, creatore del cielo e della terra,
che il Signore Gesù ci ha insegnato
a invocare come Padre.

R. Padre santo, custodisci i tuoi figli nell'amore e nella pace.

L. Proteggici da tutti i pericoli. *R.*

L. Rivelaci i pensieri del tuo cuore. *R.*

L. Fa' che troviamo in te il senso vero della vita, la vera felicità. *R.*

L. Dirigi i nostri passi sulla via del bene. *R.*

L. Guarda con amore e guida i giovani in cerca della via della salvezza. *R.*

L. Veglia su quanti vagano lungo sentieri lontani da te. *R.*

L. Dona ai genitori e agli educatori comprensione e pazienza. *R.*

20. Segue la preghiera del Signore:

A. Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

21. I genitori, o in loro assenza gli educatori, tracciano sulla fronte dei loro figli il segno della croce e colui che presiede dice la preghiera di benedizione:

P. Sii benedetto, Signore nostro Dio,
che hai cura di tutti i tuoi figli.
Guarda benigno questi giovani [N. N.]
ed effondi su di loro,
per intercessione della beata Vergine Maria
e di san Pellegrino Laziosi, suo servo,
l'abbondanza delle tue benedizioni,
perché crescano, come il tuo figlio Gesù,
in età e sapienza,

in forza e grazia
al tuo cospetto e davanti agli uomini.
Illumina le loro menti,
perché discernano
nel frastuono di tanti voci la tua parola di vita;
rendili prudenti e forti nelle decisioni,
generosi nella ricerca del bene comune,
testimoni del tuo Regno.
Fa' che, sull'esempio di san Pellegrino,
imparino a chiedere e a concedere il perdono,
nelle difficoltà cerchino soluzioni costruttive
e trovino nel tuo amore pace e gioia.
Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

ABBRACCIO FRATERO

22. Terminata la preghiera di benedizione, se le circostanze lo consentono, colui che presiede e i presenti scambiano con i giovani un abbraccio fraterno.

OMAGGIO ALLA VERGINE

23. Secondo la *Vita del beato Pellegrino da Forlì*, san Pellegrino Laziosi, in cerca della *via della salvezza*, fu ispirato dalla Vergine Maria ad entrare nell'Ordine dei suoi Servi per raggiungerla. È opportuno quindi che i giovani nel rito in cui si invoca la protezione di santa Maria perché orienti il loro cammino verso il vero bene, rivolgano a lei un gesto di omaggio. Pertanto, nel modo più adatto all'ambiente e alle singole circostanze, i giovani o alcuni di essi a nome di tutti, porteranno fiori davanti all'immagine della Vergine, mentre si canta la *Salve, Regina* o un'altra antifona mariana.

CONGEDO

24. Colui che presiede conclude il rito, dicendo:

P. Il Signore Gesù, Maestro buono,
custodisca nel suo amore voi
e quanti hanno a cuore il vostro bene.
A. Amen.

25. Se colui che presiede è un ministro ordinato, aggiunge:

P. E la benedizione di Dio, Signore della vita,
Padre e Figlio + Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
A. Amen.

26. Il rito della benedizione dei giovani è seguito da un momento di fraternità e di festa.

RITO BREVE

27. In alcune circostanze o per motivi pastorali, al posto del rito precedente può essere usato il seguente rito breve, nel quale tuttavia deve essere dato il giusto rilievo alla Parola di Dio.

SALUTO ANGELICO E SEGNO DELLA CROCE

28. Secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria colui che presiede invita i presenti a rivolgere alla Vergine il saluto angelico:

P. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

29. Tutti fanno il segno della croce mentre colui che presiede dice:

P. Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

Quindi, secondo l'opportunità, colui che presiede introduce il rito della benedizione con brevi parole che ne illustrino il significato.

LETTURA BIBLICA

30. Colui che presiede o uno dei giovani legge uno dei due testi seguenti o un altro testo biblico adatto (ad esempio: *Tb* 4, 5-7. 18-19; *Pr* 4, 1-7; *Mt* 18, 1-5. 10; *Mt* 19, 13-15; *1 Pt* 5, 5-11. 14):

L. Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (2, 1. 9-10. 12-14. 17)

Scrivo a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi
Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate;
ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre:
Gesù Cristo giusto.
Carissimi, chi dice di essere nella luce e odia suo fratello,
è ancora nelle tenebre.
Chi ama suo fratello, dimora nella luce
e non v'è in lui occasione di inciampo.
Scrivo a voi, figlioli,
perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.
Scrivo a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.
Scrivo a voi, giovani,
perché avete vinto il maligno.
Ho scritto a voi, figlioli,
perché avete conosciuto il Padre.
Ho scritto a voi, giovani,
perché siete forti,
e la parola di Dio dimora in voi
e avete vinto il maligno.

Non amate né il mondo, né le cose del mondo!
Il mondo passa con la sua concupiscenza;
ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Oppure:

L. Ascoltate la parola di Dio dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (2, 22-26)

Fuggi le passioni giovanili; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace

Fuggi le passioni giovanili;
cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace,
insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.
Evita inoltre le discussioni sciocche e non educative, sapendo che generano contese.
Un servo del Signore non dev'essere litigioso,
ma mite con tutti, atto a insegnare, paziente nelle offese subite,
dolce nel riprendere gli oppositori,
nella speranza che Dio voglia loro concedere di convertirsi,
perché riconoscano la verità
e ritornino in sé sfuggendo al laccio del diavolo,
che li ha presi nella rete perché facessero la sua volontà.

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

31. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure colui che presiede commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede del giovane Pellegrino Laziosi, ribelle convertito che, illuminato dalla grazia, trovò il senso da dare alla sua vita. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

32. Colui che presiede dice la preghiera di benedizione:

a) Per più giovani

P. Sii benedetto, Signore nostro Dio,
che hai cura di tutti i tuoi figli.
Guarda benigno questi giovani [N. N.]
ed effondi su di loro,
per intercessione della beata Vergine Maria
e di san Pellegrino Laziosi, suo servo,
l'abbondanza delle tue benedizioni,
perché crescano, come il tuo figlio Gesù,
in età e sapienza,
in forza e grazia
al tuo cospetto e davanti agli uomini.
Illumina le loro menti,
perché discernano
nel frastuono di tanti voci la tua parola di vita;
rendili prudenti e forti nelle decisioni,
generosi nella ricerca del bene comune,
testimoni del tuo Regno.
Fa' che, sull'esempio di san Pellegrino,
imparino a chiedere e a concedere il perdono,
nelle difficoltà cerchino soluzioni costruttive
e trovino nel tuo amore pace e gioia.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

b) Per un solo giovane

P. Sii benedetto, Signore nostro Dio,
che hai cura di tutti i tuoi figli.
Guarda benigno questo giovane N.
ed effondi su di lui,
per intercessione della beata Vergine Maria
e di san Pellegrino Laziosi, suo servo,
l'abbondanza delle tue benedizioni,
perché cresca, come il tuo figlio Gesù,
in età e sapienza,
in forza e grazia
al tuo cospetto e davanti agli uomini.
Illumina la sua mente
perché discerna
nel frastuono di tanti voci la tua parola di vita;
rendilo prudente e forte nelle decisioni,
generoso nella ricerca del bene comune,
testimone del tuo Regno.
Fa' che, sull'esempio san Pellegrino,
impari a chiedere e a concedere il perdono,
nelle difficoltà cerchi soluzioni costruttive
e trovi nel tuo amore pace e gioia.
Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

ABBRACCIO FRATERNO

33. Terminata la preghiera di benedizione, se le circostanze lo consentono, colui che presiede e i presenti scambiano con i giovani un abbraccio fraterno.

CONGEDO

34. Colui che presiede conclude il rito, dicendo:

P. Il Signore Gesù, Maestro buono,
custodisca nel suo amore voi
e quanti hanno a cuore il vostro bene.
A. Amen.

35. Se colui che presiede è un ministro ordinato, aggiunge:

P. E la benedizione di Dio, Signore della vita,
Padre e Figlio + Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
A. Amen.

BENEDIZIONE DEGLI INFERMI

INTRODUZIONE

1. La *Benedizione degli infermi* in cui si chiede l'intercessione di san Pellegrino Laziosi è un rito antico⁹ proprio del Rituale dei Servi di santa Maria.¹⁰ Essa costituisce non solo un'ulteriore conferma della sollecitudine della Chiesa verso i fratelli e le sorelle malati, che trae origine dalla compassione provvidente dello stesso Signore Gesù e degli Apostoli verso gli infermi, ma anche una valida testimonianza della fiducia dei fedeli nell'intercessione di san Pellegrino Laziosi.

Nella *Vita del beato Pellegrino da Forlì*¹¹ dell'umanista senese Nicolò Borghese (+1500) leggiamo che san Pellegrino, colpito da ulcera cancrenosa alla gamba, sopportava le gravi sofferenze della malattia fiducioso che, secondo la parola dell'Apostolo, *nell'infermità la virtù si perfeziona* (VPF 5; cf. 2 Cor 12, 9-10). La notte che precedeva la prevista amputazione della gamba egli, allora sessantenne, si trascinò alla sala capitolare, davanti all'immagine di Cristo crocifisso, e lo pregò di guarirlo (cf. VPF 7). Sfinito dal dolore acuto, si assopì e nel sonno vide Gesù crocifisso scendere *dalla croce e liberarlo da ogni languore alla gamba*. Subito risvegliatosi, si accorse che la gamba era miracolosamente sanata ed era divenuta *così robusta come se mai fosse stata inferma*. La notizia dell'evento *largamente si diffuse e produsse grandissima venerazione da parte di tutti verso l'amico di Dio Pellegrino* (VPF 8). Quando, il 1° maggio 1345, san Pellegrino ottantenne morì, l'afflusso dei fedeli che si recavano al convento per venerare la salma esposta nel coro fu tale che *in quella notte, per la moltitudine irrompente, non fu possibile chiudere le porte della città. Né mancò al beato Pellegrino la conferma mandata dal cielo alla sua santità, attraverso i miracoli* (VPF 9). Le cronache narrano della liberazione di alcuni infermi da spiriti maligni (cf. VPF 11), della guarigione di ciechi (cf. VPF 10) e di infortunati per gravi cadute (cf. VPF 12), ottenuta per l'intervento del Santo. Pellegrino miracolato divenne intercessore per la guarigione di molti malati.

I. OCCASIONE E LUOGO

2. L'infermità di un fratello o di una sorella o l'imminenza di un intervento chirurgico costituiscono un'occasione per impartire la "benedizione di san Pellegrino". Tuttavia il giorno della sua festa (4 maggio o, in Forlì, 1° maggio), un giorno in prossimità di essa o un giorno in cui si svolgono pellegrinaggi ad un santuario o luogo ove si venera il Santo o un giorno in cui si fa memoria del Santo (ad esempio, il 4 di ogni mese) offrono l'opportunità di impartire la benedizione a più infermi insieme.

3. Avuto riguardo alle condizioni dell'infermo il rito di benedizione si può svolgere o in una chiesa in cui è venerato il Santo o nel luogo in cui l'infermo dimora o è ricoverato.

4. Ove sia il caso, non si trascuri di illustrare al malato il valore e l'efficacia del sacramento dell'Unzione degli infermi e di invitarlo a riceverla.

II. MINISTRO

5. La benedizione può essere impartita sia da un ministro ordinato sia da un ministro non ordinato, soprattutto da chi – uomo o donna – ha un particolare rapporto con l'ammalato per ragioni di parentela, di condizione di vita, di amicizia o di professione.

⁹ Già nel 1721, cinque anni prima della sua canonizzazione (26 dicembre 1726), venne pubblicata una formula d'invocazione sugli infermi. Cf. *Annales OSM* 3, pp. 696-697: *In nomine meo super aegros manus imponent, et benè habebunt. Dominus Jesus Christus Crucifixus, Dei et B. Mariae Virginis Filius, mundi salus, et Dominus sit tibi clemens, et propitius, ac per merita, et intercessionem eiusdem B. M. V. Matris suae, b. patris Peregrini confessoris, ac servi sui totiusque curia caelestis, liberet te ab omni plaga etiam gangraenosa, paralyti, apoplexia, paroxismo, contractione nervorum, detque tibi salutem mentis, et corporis; ad laudem, et gloriam sui sanctissimi nominis. Amen.* ??? controllare l'ortografia!

¹⁰ Cf. *Rituale* ... ???

¹¹ Cf. *Vita beatae Peregrini Forlivensis* [= VPF], Traduzione in: *Fonti storico-spirituali* ... ???

Ad un bambino ammalato conviene che la benedizione sia impartita dai genitori.

III. ADATTAMENTO

6. Conservati gli elementi più qualificanti del rito (la lettura della Parola di Dio e la preghiera di benedizione), le varie sequenze possono essere adattate in relazione alle condizioni dell'infermo e alle circostanze particolari in cui esso si svolge.

7. Per la benedizione di uno o pochi malati o in casi particolari può essere opportuno usare il rito breve (nn. 28-36).

IV. PREPARAZIONE

8. Conviene che, in un luogo adatto dell'ambiente in cui si svolge il rito, sia collocata un'immagine di san Pellegrino Laziosi.

9. In un luogo opportuno si preparino:

- il crocifisso ed eventualmente una reliquia o l'«olio di san Pellegrino Laziosi»;
- il camice e la stola bianca (oppure l'abito religioso), se la celebrazione si svolge in forma comunitaria, ha luogo in chiesa ed è presieduta da un ministro ordinato.

RITO DI BENEDIZIONE

Se il rito si svolge in chiesa:

SALUTO

10. Il rito di benedizione inizia, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, con l'*Ave Maria*, seguita secondo le circostanze da un canto a san Pellegrino o da altro canto adatto; finito il quale, tutti fanno il segno della croce mentre colui che presiede dice:

P. Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

11. Poi colui che presiede si rivolge agli infermi e a coloro che li accompagnano con una delle seguenti formule di saluto o con altra adatta:

P. Il Signore Gesù,
che passò nel mondo beneficando gli uomini
e sanando gli infermi,
sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Oppure:

P. Dio Padre,
che guida i nostri cuori
nella pazienza di Cristo
e nella consolazione dello Spirito,
sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Se il rito si svolge nella casa dell'infermo:

SALUTO

12. Entrando, colui che presiede saluta l'infermo e tutti i presenti dicendo:

P. Fratelli e sorelle,
celebriamo questo rito di benedizione
del nostro fratello (sorella) N.,
nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. Pace a questa casa
e a quanti vi abitano.

13. Quindi, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, prosegue dicendo:

Ave Maria, piena di grazia,

il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

MONIZIONE

14. Dopo il saluto, colui che presiede dispone l'infermo e i presenti a celebrare il rito di benedizione, con queste parole o con altre simili:

P. Il Signore Gesù passò in mezzo agli uomini
facendo del bene e guarendo ogni debolezza e infermità
e comandò ai suoi discepoli di aver cura dei malati,
di imporre loro le mani e di benedirli nel suo nome.
Tra i discepoli di Gesù
che lungo i secoli hanno assistito i malati
molti sono stati testimoni di guarigioni miracolose.
Dalla miracolosa guarigione
della gamba di san Pellegrino Laziosi
affetta da ulcera cancrenosa
molti attinsero fiducia
nella potenza risanatrice di Gesù crocifisso
e nell'intercessione del santo frate presso il Signore
per ottenere la guarigione.
Sicuri della vicinanza orante di san Pellegrino,
in questa celebrazione,
andiamo anche noi da Gesù, medico dei corpi e delle anime,
pieni di fede, come gli infermi del Vangelo.

LETTURA BIBLICA

15. Si legge una delle due letture seguenti oppure un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Sir* 38, 1-14; *2 Cor* 1, 3-7; *Mt* 4, 23-35; *Mt* 25, 31-46; *Lc* 10, 30-37):

L. Ascoltate la parola di Dio dal libro del Siracide (38, 9-14)

Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore

Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.
Purificati, lavati le mani; monda il cuore da ogni peccato.
Offri incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.
Fa' poi passare il medico – il Signore ha creato anche lui – non stia lontano da te,
poiché ne hai bisogno.
Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.
Anch'essi pregano il Signore
perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia e a risanarla,
perché il malato ritorni alla vita.

Oppure:

L. Ascoltate la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8, 31b-37)

Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.
Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto,
anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?
Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione,
la fame, la nudità, il pericolo, la spada?
Proprio come sta scritto:
'Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo trattati come pecore da macello'.
Ma in tutte queste cose
noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso che né morte né vita,
né angeli né principati, né presente né avvenire,
né potenze, né altezza né profondità,
né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

RESPONSORIO BREVE

16. Alla lettura segue il responsorio:

Cf. Sir 38, 9; Rm 8, 37

*P. Prega il Signore * e troverai conforto.*

*A. Prega il Signore * e troverai conforto.*

P. Nulla potrà mai separarti dall'amore di Dio,

*A. * e troverai conforto.*

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*A. Prega il Signore * e troverai conforto.*

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

17. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure colui che presiede commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, malato miracolosamente guarito e intercessore presso il Signore a favore dei malati, per suscitare nell'animo dell'infermo e dei presenti sentimenti di fede e di abbandono all'amore misericordioso di Dio. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

18. Segue la preghiera di intercessione. Tuttavia, secondo le circostanze, essa si può omettere o adattare opportunamente, sopprimendo alcune intercessioni, modificandone altre, introducendone nuove. Anche la risposta comunitaria sarà scelta in relazione alle condizioni dell'infermo.

*P. Fratelli e sorelle,
rivolgiamo la nostra preghiera a Gesù crocifisso e risorto,
che passò dappertutto facendo il bene
e risanò san Pellegrino.*

R. Soccorri i nostri fratelli e sorelle malati.

Oppure:

R. Per intercessione di san Pellegrino,

dona serenità e forza al nostro fratello (sorella) N.

Oppure:

R. Per intercessione di san Pellegrino,
dona la salute ai nostri fratelli e sorelle infermi.

L. Signore Gesù,
medico del corpo e dello spirito,
che sei venuto a sanare le nostre infermità, *R.*

L. Signore Gesù,
fratello nostro,
che sei venuto non per essere servito ma per servire, *R.*

L. Signore Gesù,
Figlio dell'uomo
che sei venuto per liberarci da ogni male, *R.*

L. Signore Gesù,
Luce del mondo,
che hai ridato la vista al cieco, *R.*

L. Signore Gesù,
uomo dei dolori,
che hai preso su di te le nostre infermità, *R.*

L. Signore Gesù,
Redentore degli uomini,
che dalla croce hai risanato san Pellegrino, *R.*

L. Signore Gesù,
nuovo Adamo, che ci hai dato come madre
la nuova Eva, tua Madre, *R.*

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

19. Poi colui che presiede dice la preghiera di benedizione. Tra i formulari proposti si sceglierà il più adatto alle condizioni dell'infermo e alle circostanze in cui viene data la benedizione.

20. A Dio Padre, per un ammalato adulto:

P. Signore Dio nostro,
che nel tuo disegno di salvezza
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
perché portasse il peso dei nostri dolori
e delle nostre infermità,
guarda benigno questo tuo figlio (figlia) N.
e, per intercessione di san Pellegrino Laziosi,
mandagli/le lo Spirito di consolazione e di pace:
donagli/le forza nella prova,
speranza nella tribolazione
e uniformità al tuo volere,
perché, ristabilito/a,
riprenda lieto/a e generoso/a

il suo servizio nella Chiesa
e il suo posto tra i suoi cari.
Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

21. A Gesù crocifisso, per un ammalato adulto:

P. Signore Gesù, Redentore del mondo,
obbedendo al disegno del Padre
accettasti il supplizio della croce
e affrontasti una morte amarissima
per donare a noi la salvezza.
Mentre vivevi la nostra condizione umana,
ridonasti la salute a molti infermi:
risanasti il lebbroso;
al cieco che implorò:
“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!”
ridesti la vista.
Tu che vedi e conosci
la necessità del nostro fratello (sorella) N.
stendi su di lui (lei) la mano,
come la stendesti su san Pellegrino,
e, per sua intercessione, benedici N.
perché il suo corpo infermo e debole
riacquisti salute e vigore.
Rendilo/la partecipe,
con la grazia della guarigione,
della tua vittoria sul male e sulla morte,
perché, recuperata la salute,
egli (ella) sia testimone del tuo amore misericordioso,
segno della tua potenza salvifica
e, come san Pellegrino,
viva ogni giorno
nel servizio tuo e della Chiesa.
Tu che vivi e regni nei secoli eterni.
A. Amen.

22. A Cristo Gesù, per un bambino ammalato:

P. Signore Gesù,
fratello nostro, nato dalla Vergine Maria,
tu sperimentasti, nascosto e obbediente,
bambino tra i bambini,
la fragilità e la debolezza dell'infanzia;
predicando il Vangelo del Regno,
rivelasti la predilezione del Padre
per i bambini, i piccoli, gli umili,
guarendo la figlia di una Siro-fenicia
e risvegliando dal sonno della morte
il figlio unico della vedova di Naim.
Guarda propizio questo bambino infermo,
per il quale ti preghiamo,
confidando nell'intercessione di san Pellegrino Laziosi:
con il tuo Spirito di vita,
ridonagli, Signore, la salute e la forza,

tornino a brillare i suoi occhi,
sulle sue labbra rifiorisca il sorriso,
riprenda lieto i giochi fra i suoi compagni
e insieme con loro e con i suoi cari
ti ringrazi per la tua bontà
e ti glorifichi per la tua misericordia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
A. Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

23. Terminata la preghiera di benedizione, colui che presiede, secondo l'opportunità, impone le mani (cf. *Mc* 16, 18), o traccia con l'«olio di san Pellegrino Laziosi» il segno della croce sulla fronte dell'infermo, oppure porge all'infermo il crocifisso o una reliquia del Santo da baciare. Il segno della croce fatto con l'«olio di san Pellegrino» e il bacio al crocifisso o alla reliquia possono essere sostituiti, secondo gli usi locali, da altri gesti di devozione.

CONGEDO

24. Se colui che presiede è un ministro ordinato, aggiunge:

P. Il Signore sia con voi.
A. E con il tuo spirito.

25. Colui che presiede conclude il rito, dicendo:

P. Il Signore Gesù Cristo,
dalle cui piaghe siamo stati guariti,
sia sempre accanto a te e ti protegga.
A. Amen.

P. Rivolga a te il suo sguardo
e ti conforti.
A. Amen.

P. Stenda su di te la sua mano
e ti risani.
A. Amen.

26. Se colui che presiede è un ministro ordinato, aggiunge:

P. E la benedizione di Dio, Signore della vita,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
A. Amen.

27. Colui che presiede conclude il rito, dicendo:

P. Il Signore ci custodisca nella pace.

A. Amen.

28. Se le circostanze lo consentono, colui che presiede invita a salutare la Vergine con il canto del *Sub tuum praesidium* (“A te ricorriamo”) o della *Supplica dei Servi* o di altra antifona mariana.

RITO BREVE

29. In circostanze particolari, può essere opportuno usare, al posto del precedente (nn. 10-27), il seguente rito breve, nel quale tuttavia deve essere dato il giusto rilievo alla Parola di Dio.

SALUTO ANGELICO

30. Secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, colui che presiede invita i presenti a rivolgersi alla Vergine il saluto angelico:

P. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

INVOCAZIONE DEL NOME DEL SIGNORE

31. Tutti fanno il segno della croce mentre colui che presiede dice:

P. Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

Quindi, secondo l'opportunità, colui che presiede introduce il rito della benedizione con brevi parole che ne illustrino il significato.

LETTURA BIBLICA

32. Colui che presiede o uno dei presenti legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Sir* 38, 1-14; *Mt* 4, 23-35; *Mt* 8, 16-17; *Mt* 9, 1-8; *Mt* 11, 28-29; *Mt* 25, 31-46; *Lc* 10, 30-37):

L. Ascoltate la parola di Dio dal libro del Siracide (38, 9-14)

Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore

Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

Purificati, lavati le mani; monda il cuore da ogni peccato.

Offri incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.

Fa' poi passare il medico – il Signore ha creato anche lui – non stia lontano da te,
poiché ne hai bisogno.

Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.

Anch'essi pregano il Signore

perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia e a risanarla,

perché il malato ritorni alla vita.

Oppure:

L. Ascoltate la parola di Dio dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1, 3-4)

Dio ci consola in ogni nostra tribolazione

Sia benedetto Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione,

il quale ci consola in ogni nostra tribolazione,
perché possiamo anche noi consolare
quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione.

33. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure colui che presiede commenta il testo proclamato o illustra la figura di san Pellegrino Laziosi, malato miracolosamente guarito e intercessore presso il Signore a favore dei malati, per suscitare nell'animo dell'infermo e dei presenti sentimenti di fede e di abbandono all'amore misericordioso di Dio. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

34. Colui che presiede dice la preghiera di benedizione:

P. Signore Dio nostro,
che nel tuo disegno di salvezza
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
perché portasse il peso dei nostri dolori
e delle nostre infermità,
guarda benigno questo tuo figlio (figlia) N.
e, per intercessione di san Pellegrino Laziosi,
mandagli/le lo Spirito di consolazione e di pace:
donagli/le forza nella prova,
speranza nella tribolazione
e uniformità al tuo volere,
perché, ristabilito/a,
riprenda lieto/a e generoso/a
il suo servizio nella Chiesa
e il suo posto tra i suoi cari.
Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

35. Terminata la preghiera di benedizione, colui che presiede, secondo l'opportunità, impone le mani (cf. *Mc* 16, 18), o traccia con l'«olio di san Pellegrino» il segno della croce sulla fronte dell'infermo, oppure porge all'infermo il crocifisso o una reliquia del Santo da baciare. Il segno della croce fatto con l'«olio di san Pellegrino» e il bacio al crocifisso o alla reliquia possono essere sostituiti, secondo gli usi locali, da altri gesti di devozione.

CONGEDO

36. Colui che presiede conclude il rito con questa formula o con altra adatta:

P. Il Signore Gesù ti custodisca,
ti conforti
e ti liberi da ogni male.
A. Amen.

37. Se colui che presiede è un ministro ordinato, aggiunge:

P. E la benedizione di Dio, Signore della vita,

Padre e Figlio + Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
A. Amen.

III

BENEDIZIONE DELL'OLIO DI SAN PELLEGRINO LAZIOSI

INTRODUZIONE

1. La *Benedizione dell'olio* per i malati nell'ambito del culto a san Pellegrino Laziosi ha origine dall'antico e molteplice uso del frutto dell'olivo, pianta forte in un luogo arido (cf. *Sir* 24, 19), pianta verde e bella in una terra spoglia (cf. *Sal* 52 [51], 10; *Ger* 11, 16; *Os* 14, 7), pianta ricca di simboli (la pace, cf. *Gen* 8, 11; la passione di Gesù, cf. *Mt* 21, 1. 8 e par., etc.), pianta il cui frutto – l'oliva – spremuto dà un olio dolce, di grato odore e facilmente assorbibile (cf. *Sal* 109 [108], 18). L'olio di oliva, oltre che nella preparazione dei cibi (cf. *Gio* 24, 13) e per l'accensione di lucerne (cf. *Es* 27, 20), viene adoperato nella preparazione di unguenti (cf. *Es* 30, 23-25) per lenire dolori; con esso, soprattutto in passato, si ungevano i corpi per rinvigorirli e disporli a sostenere attività fisiche e gare, talvolta con l'olio si curavano ferite (cf. *2 Cron* 28, 15; *Is* 1, 6; *Lc* 10, 34). A questo uso si richiama l'impiego del cosiddetto «olio di san Pellegrino», unito alle richieste dell'intercessione del Santo, gravemente infermo e miracolosamente risanato, per ottenere il sollievo e la guarigione degli infermi.

I. OCCASIONE E USO

2. Il rito della benedizione dell'olio trova la sua più adatta collocazione nel triduo in preparazione alla festa del Santo (4 maggio o, in Forlì, 1° maggio) o in un giorno in prossimità di essa o in un giorno in cui si svolgano pellegrinaggi (ad esempio, ad un santuario o luogo dedicato al Santo) o in una celebrazione in suo onore (ad esempio, il 4 di ogni mese) o durante la 'novena perpetua' di preghiera in lode del Santo.

3. L'«olio di san Pellegrino», che può essere benedetto ed usato anche da laici, non ha nulla di magico che operi indipendentemente dalla fede, poiché la guarigione non viene dall'olio, ma dal Signore che ascolta la preghiera del credente. Colui che presiede il rito abbia cura di avvertire i fedeli che l'«olio di san Pellegrino» non deve essere confuso con l'olio d'uso liturgico: l'olio dei catecumeni, il crisma, l'olio per l'unzione degli infermi, benedetti dal vescovo locale il Giovedì santo. Ove sia il caso, non si trascuri di illustrare ai malati il valore e l'efficacia dell'Unzione degli infermi e di invitarli a chiederla e a riceverla.

4. Qualora, in qualche luogo, per esempio, un santuario dedicato a san Pellegrino, i fedeli desiderino fare un'offerta ricevendo tale olio, si eviti che tale atto assuma l'aspetto di uno scambio commerciale.

II. MINISTRO

5. La benedizione può essere impartita sia da un ministro ordinato sia da un ministro non ordinato, soprattutto da un membro della Famiglia dei Servi, che conosca l'origine di tale atto di devozione.

III. ADATTAMENTO

6. Conservati gli elementi più qualificanti del rito (la lettura della Parola di Dio e la preghiera di benedizione), le varie sequenze possono essere adattate alle circostanze particolari in cui esso si svolge.

IV. PREPARAZIONE

7. Al fine di una fruttuosa partecipazione dei presenti alla celebrazione è opportuno predisporre, con l'uso di mezzi idonei, l'ambiente in cui essa si svolge. Ad esempio: un crocifisso o una croce, un'immagine o una reliquia di san Pellegrino e l'olio da benedire.

8. L'olio da benedire per intercessione di san Pellegrino Laziosi deve essere naturale a cui si possono aggiungere – secondo gli usi locali – essenze naturali profumate quali nardo, bergamotto, verbena, zagara e simili.

RITO DI BENEDIZIONE

SALUTO INIZIALE E MONIZIONE

9. Il rito di benedizione, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con l'*Ave Maria*, seguita secondo le circostanze da un canto a san Pellegrino o da altro canto adatto; quindi tutti fanno il segno della croce mentre colui che presiede dice:

P. Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. Il Signore, medico dei corpi e delle anime,
dalle cui piaghe siamo stati guariti, sia con noi.

A. Benedetto nei secoli Signore.

10. Dopo il saluto, colui che presiede dispone i presenti a celebrare il rito della benedizione dell'olio con queste parole o con altre simili:

P. In questo incontro di preghiera e di benedizione
ricordiamo la fede di san Pellegrino Laziosi,
il quale, rivolgendosi a Cristo crocifisso,
trovò forza, coraggio, speranza, sollievo e riposo
nelle sofferenze della malattia.

L'«olio di san Pellegrino», ricevuto o applicato con fede,
induce a praticare la virtù praticate dal Santo
soprattutto nella malattia:
fiducia orante, pazienza, umiltà,
perdono, speranza, gratitudine.

LETTURA BIBLICA

11. Uno dei presenti legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Es* 27, 20-21; *Dt* 7, 11-13a; *Mt* 25, 1-4; *6, 13).*

L. Ascoltate la parola di Dio dal libro del Siracide (38, 2. 4. 6-9. 14)

Il Signore ha creato medicinali dalla terra

Dall'Altissimo viene la guarigione.
Il Signore ha creato medicinali dalla terra.
L'uomo assennato non li disprezza.
Dio ha dato agli uomini la scienza
perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie.
Con esse il medico cura ed elimina il dolore
e il farmacista prepara le miscele.
Non verranno meno le sue opere!
Da lui proviene il benessere sulla terra.
Figlio, non avviliti nella malattia,
ma prega il Signore ed egli ti guarirà.
Anche i medici pregano il Signore
perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia

e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita.

Oppure:

L. Ascoltate la parola di Dio dal libro del Siracide (39, 16a. 21. 26-27. 31. 33)

Tutte le opere del Signore sono buone

«Quanto sono magnifiche tutte le opere del Signore!
Ogni sua disposizione avrà luogo a suo tempo!».
Non c'è da dire: «Che è questo? Perché quello?»
poiché tutte le cose sono state create per un fine.
Le cose di prima necessità per la vita dell'uomo sono:
acqua, fuoco, ferro, sale, farina di frumento,
latte, miele, succo di uva, olio e vestito.
Tutte queste cose per i pii sono beni,
ma per i peccatori diventano mali.
Esulteranno al comando divino;
sono pronte sulla terra per tutti i bisogni.
A tempo opportuno non trasgrediranno la parola.
«Tutte le opere del Signore sono buone;
egli provvederà tutto a suo tempo».

MEDITAZIONE

12. Dopo la lettura, si può fare una pausa di silenzio meditativo oppure, se lo ritiene opportuno, colui che presiede può offrire alcune riflessioni sulla lettura e la figura di san Pellegrino.

SALMO 119 [118], 107. 109. 105.

13. Dopo la meditazione vengono recitati o cantati i versetti salmici seguenti a modo responsoriale.

R. Lampada ai miei passi è la tua parola.

Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola. R.

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge. R.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino. R.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

14. Colui che presiede invita:

P. Preghiamo.

E tutti si raccolgono in silenziosa preghiera. Quindi, con le braccia allargate se sacerdote o diacono, con le mani giunte se laico, colui che presiede pronuncia la preghiera di benedizione:

Dio Altissimo,
tu hai creato medicinali dalla terra,
che l'uomo assennato non disprezza,
e sempre vieni incontro,

nella tua bontà
e con le risorse della tua creazione,
ai malati e sofferenti,
agli affaticati ed oppressi.
Il tuo Figlio sulla terra
ha detto parole di vita
e si è servito di un elemento della natura,
per ridare la vista a un cieco.
Per intercessione di san Pellegrino,
che ha portato con coraggio
il peso della sua malattia,
benedici quest'olio.
Concedi a quanti ne faranno uso
energie al corpo,
serenità allo spirito,
nel cammino della vita.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

DISTRIBUZIONE DELL'OLIO

15. Le bottigliette contenenti l'olio benedetto vengono distribuite a quanti ne fanno richiesta.

OMAGGIO A SAN PELLEGRINO

16. Dopo la distribuzione dell'olio, ha luogo l'offerta di una lampada – preferibilmente alimentata da olio – davanti all'immagine di san Pellegrino, quale segno della nostra fede in Gesù e ricordo della speranza che brillò nella notte di dolore di san Pellegrino. Colui che presiede introduce tale gesto con queste parole o con altre simili:

*P. Nella notte, provato dalla malattia,
Pellegrino si recò davanti al Crocifisso
dal quale ricevette sostegno e guarigione.
Affidiamoci al Signore
dalle cui piaghe siamo stati salvati e guariti
e accendiamo ora una lampada,
segno della nostra fede e speranza
e della nostra fiducia nell'intercessione di san Pellegrino.*

17. Quindi uno dei presenti si reca presso l'immagine di san Pellegrino e accende la lampada.

CONGEDO

18. Se colui che presiede è un laico, invoca su tutti i presenti la benedizione di Dio e facendosi il segno della croce dice:

*P. Il Signore, ricco di misericordia,
ci conforti nell'ora della prova
e ci guidi nelle sue vie.
A. Amen.*

19. Se colui che presiede è sacerdote o diacono, dice stendendo le mani sui presenti:

P. Il Signore, ricco di grazia e di misericordia,
vi conforti nell'ora della prova
e vi guidi nelle sue vie.
A. Amen.

Quindi benedice i presenti dicendo:

P. E, per intercessione di san Pellegrino,
su tutti voi qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.
A. Amen.

20. Secondo la tradizione dell'Ordine la celebrazione si conclude con un'antifona mariana, per esempio, "A te ricorriamo" (*Sub tuum praesidium*), o la *Salve, Regina*.

CONSEGNA E USO DELL'«OLIO DI SAN PELLEGRINO LAZIOSI»

La consegna

21. Quando coloro che hanno ricevuto le bottigliette dell'«olio di san Pellegrino» le consegnano a malati o a familiari, è conveniente che ricordino a chi le riceve i fatti che hanno dato origine al culto di san Pellegrino e all'uso dell'olio.

San Pellegrino, giovane dal temperamento ardente, partecipe delle vicende politiche della sua città, per grazia di Dio si convertì ad una vita austera e devota ed entrò a far parte dell'Ordine dei frati Servi di santa Maria. In età avanzata fu colpito ad una gamba da un'ulcera cancerosa che ne richiedeva l'amputazione. La notte precedente l'intervento, si recò dolorante dinanzi ad un'immagine del Crocifisso chiedendo sollievo alle sue sofferenze. Assopitosi ebbe la visione di Gesù, che staccando la mano dalla croce toccò e guarì miracolosamente l'arto malato. Dopo la sua morte, fra Pellegrino fu invocato da sofferenti e malati che, per sua intercessione, ottennero dal Signore sollievo, pazienza nella sofferenza e talvolta guarigione.

L'olio che fin da tempi remoti fu usato per accrescere la forza dei corpi e curare ferite, benedetto nel nome di san Pellegrino e applicato alle membra malate con fede nel Signore e nell'intercessione del Santo, dà sollievo ai corpi e allo spirito ed aumenta le virtù della fede e della pazienza.

Una preghiera a Gesù crocifisso

22. Il malato (o chi per lui) che riceve l'olio per ungere con fede il corpo può pregare Gesù con le stesse parole che Pellegrino gli rivolse nella notte del miracolo:

O Redentore degli uomini,
per cancellare i nostri peccati
hai voluto piegarti sotto il supplizio della Croce
in una morte amarissima.
Mentre eri sulla terra tra gli uomini,
molti hai sanato, che erano sottoposti a tante malattie:
mondasti il lebbroso,
illuminasti il cieco quando disse
«Gesù, figlio di David, abbi pietà di me».
Degnati ugualmente, o Signore mio Dio,
di liberarmi da questo male.
Tu, Signore, conosci la mia necessità,
vedi la mia angoscia,
perciò ti dico con fede:
mostrami la tua misericordia,
ora e sempre.
Amen.

Questa preghiera potrà essere riprodotta sul retro di un'immaginetta da consegnare unitamente all'«olio di san Pellegrino» a chi ne fa richiesta.

IV

SCHEMI
PER UN TRIDUO O UNA NOVENA DI PREGHIERE
A SAN PELLEGRINO LAZIOSI

*Io sono venuto perché abbiano la vita
e l'abbiano in abbondanza*
Gv 10, 10

INTRODUZIONE

1. Vengono qui proposti dieci schemi per un triduo o una novena a san Pellegrino Laziosi, destinati soprattutto a piccole assemblee. Essi, opportunamente adattati, potranno essere usati anche nella preghiera personale.

2. I formulari, seguendo una trama biografica, rilevano aspetti e momenti importanti della vita di san Pellegrino:

- I. *Pellegrino, giovane forlivese, focoso ghibellino;*
- II. *Pellegrino, ribelle convertito;*
- III. *Pellegrino, in cammino verso il Regno;*
- IV. *Pellegrino, frate servo di santa Maria;*
- V. *Pellegrino, frate austero e penitente;*
- VI. *Pellegrino, frate caritatevole;*
- VII. *Pellegrino, nuovo Giobbe;*
- VIII. *Pellegrino, discepolo di Cristo crocifisso;*
- IX. *Pellegrino, infermo risanato;*
- X. *Pellegrino, fratello intercessore.*

3. Nei luoghi in cui vige la consuetudine di celebrare un triduo o una novena in onore del Santo, si potranno scegliere rispettivamente tre o nove degli schemi proposti.

Ove si celebra una novena continua, si faccia attenzione perché non venga offuscata la liturgia domenicale. A tale scopo, in alcuni paesi, è invalso l'uso di tenere l'incontro di preghiera in un giorno feriale della settimana per nove settimane consecutive.

4. Al fine di una fruttuosa partecipazione dei presenti è opportuno preparare l'ambiente in cui avrà luogo l'incontro, collocandovi ad esempio il crocifisso, un'immagine ed eventualmente una reliquia del Santo o l'«olio di san Pellegrino».

PELLEGRINO, GIOVANE FORLIVESE, FOCOSO Ghibellino

*Il Cristo Gesù è venuto ad annunziare
pace a voi che eravate lontani
e pace a coloro che erano vicini
Ef2, 17*

San Pellegrino nacque a Forlì, cittadina della Romagna, verso il 1265, dalla famiglia dei Laziosi (cf. *VPF* 1, 9). In quel tempo, la vita della città era segnata dalla rivalità tra i sostenitori del papa (guelfi) e quelli dell'imperatore (ghibellini). Lotte e intrighi si succedevano ininterrottamente. La famiglia Laziosi aderiva al partito dei ghibellini. Nel 1282, Forlì divenne la roccaforte del ghibellinismo romagnolo. Di fronte al rifiuto dei forlivesi di ritornare all'obbedienza, il papa Martino IV colpì la città con l'interdetto (26 marzo 1282 – 1° settembre 1283), che imponeva la chiusura delle chiese e proibiva la celebrazione dei sacramenti. Secondo il *Chronicon* (1567) di fra Michele Poccianti (1536-1576), autorevole storico dell'Ordine, Pellegrino faceva parte del gruppo di facinorosi che, durante l'interdetto, oltraggiò ed espulse dalla città san Filippo Benizi (+1285) il quale aveva invitato i forlivesi alla pace e alla riconciliazione con il Papa.

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

L. L'impazienza, l'ira e il rancore
che si covano nell'animo
influiscono negativamente sulla salute
e non favoriscono rapporti sereni tra gli uomini.
San Pellegrino Laziosi, giovane forlivese,
figlio unico di genitori nobili,
ghibellino focoso,
si lasciò coinvolgere
da gruppi di giovani facinorosi
in azioni violente,
delle quali in seguito si pentì amaramente.

In questo incontro di preghiera,
in comunione con gli infermi e con i giovani disorientati o smarriti,
invocheremo Dio
perché, per intercessione di san Pellegrino,
ci renda pazienti, tolleranti, accoglienti,
pronti ad operare per la giustizia,
la riconciliazione e la concordia fra gli uomini.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Pr* 16, 1-6. 17. 32; *Mt* 5, 38-48; *2 Cor* 13, 11):

L. Dal libro del profeta Isaia (57, 18-19)

Ho visto le sue vie, ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni

Ho visto le sue vie, ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni.

E ai suoi afflitti io pongo sulle labbra:

"Pace, pace ai lontani e ai vicini",

dice il Signore, "io li guarirò".

Oppure:

L. Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (2, 22-26)

Fuggi le passioni giovanili; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace

Fuggi le passioni giovanili;

cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace,

assieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.

Evita inoltre le discussioni sciocche e non educative,
sapendo che generano contese.

Un servo del Signore non dev'essere litigioso,

ma mite con tutti, atto ad insegnare, paziente nelle offese subite,

dolce nel riprendere gli oppositori,

nella speranza che Dio voglia loro concedere di convertirsi,

perché riconoscano la verità

e ritornino in sé sfuggendo al laccio del diavolo,

che li ha presi nella rete perché facessero la sua volontà.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

cf. *Mt* 5, 9; *Is* 2, 4.

G. Beati gli operatori di pace, * perché saranno chiamati figli di Dio.

A. Beati gli operatori di pace, * perché saranno chiamati figli di Dio.

G. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci.

A. * perché saranno chiamati figli di Dio.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Beati gli operatori di pace, * perché saranno chiamati figli di Dio.

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, giovane forlivese, focoso ghibellino. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. Dio, Padre misericordioso,
che hai mandato il tuo Figlio nel mondo
per riconciliare a te tutte le cose,
infondi in noi uno spirito nuovo,
perché scompaia ogni violenza
e regnino la concordia e la pace.
Per intercessione di san Pellegrino,
giovane violento, convertito per tua grazia e penitente,
abbi pietà di coloro
che covano in cuore odio e rancore;
inducili a pentirsi,
ad abbandonare ogni atteggiamento arrogante
e a nutrire sentimenti di benevolenza e di pace.
Fa' che tutti noi, come san Pellegrino,
fissiamo lo sguardo
sul Figlio tuo crocifisso,
perché egli, medico dei corpi e delle anime,
ci soccorra,
risani le nostre ferite
e ci renda pazienti e docili alla tua volontà.
Egli vive e regna nei secoli eterni.
Amen.

Oppure, rivolgendosi a *san Pellegrino*, dicono:

A. Pellegrino,
fratello ed amico,
mite servo della Regina di misericordia,
santo nella Chiesa di Dio,
unisci la tua voce alla nostra supplica.

Tu, seguendo Cristo, re pacifico e mansueto,
vincesti la nativa irruenza
con la penitenza, la preghiera
e l'esercizio della mitezza evangelica.

Prega il Signore
perché tenga lontani da noi
la sete di vendetta,
il furore dell'ira,
il risentimento cieco e devastante.

Intercedi per noi, san Pellegrino,
perché, imitando la mitezza di Cristo,
siano benevoli i nostri pensieri
e conciliante il linguaggio;

sia sereno lo sguardo,
pacato il gesto,
e incline l'animo alla misericordia e al perdono;
siano di pace i nostri propositi
e la memoria si soffermi, grata,
solo sul bene ricevuto.

Unisci, san Pellegrino,
la tua voce alla nostra supplica,
tu che vivi nella "Terra promessa",
eredità del Padre, del Figlio e dello Spirito,
a cui sia onore e gloria nei secoli eterni.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi nell'Appendice: nn. ???).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore, lento all'ira e grande nell'amore,
accesca nei nostri cuori
la fede, la speranza e la carità.
A. Amen.

G. Infonda in noi uno spirito nuovo.
A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.
A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

II

PELLEGRINO, RIBELLE CONVERTITO

“Convertitevi e credete al Vangelo.”
Mc 1, 15b

Secondo il *Chronicon* di fra Michele Poccianti (1536-1576), autorevole storico dell'Ordine, san Filippo Benizi (+1285) nell'anno 1283 si trovava a Forlì, città colpita da interdetto (26 marzo 1282 – 1° settembre 1283), pena canonica che vietava la celebrazione dei divini uffici, per riportare i forlivesi all'obbedienza al Sommo Pontefice. Ma essi, *facendosi beffe delle ammonizioni* del Santo, *lo presero a bastonate e lo cacciarono* dalla città. Uno degli aggressori, nel quale la tradizione ha individuato san Pellegrino Laziosi, colpito dalla mitezza con cui san Filippo aveva sopportato le offese, gli chiese perdono e, sotto l'influsso della grazia divina, decise di cambiare vita e supplicò il Santo *di concedergli l'abito del dolore della Vergine* e di accoglierlo nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria.

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

G. Nel nostro cammino verso la carità perfetta,
siamo soggetti a cadute
a causa della fragilità umana (*Cost. 52*)
e da esse ci risolviamo
chiedendo e ricevendo il perdono.
«Ci sarà più gioia in cielo
per un peccatore che si converte,
che per novantanove giusti
che non hanno bisogno di conversione», dice il Signore.
E certamente ci fu grande gioia in cielo
per la conversione di san Pellegrino Laziosi,
il giovane ghibellino focoso ed irruente,
diventato mite ed umile servo del Signore,
appassionato della sua Parola.

In questo incontro di preghiera,
in comunione con quanti soffrono
e con quanti vivono lontani dalle vie del Signore,
invocheremo Dio,
perché, per intercessione di san Pellegrino,
rischiari la mente di noi tutti
e ci faccia scoprire il volto di Cristo, suo Figlio,
in un rinnovato impegno di conversione.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Mt 5, 21-24*):

L. Dal libro del profeta Ezechiele (18, 30-32)

Convertitevi e vivrete

Così dice il Signore: “Convertitevi
e desistete da tutte le vostre iniquità,
e l’iniquità non sarà più causa della vostra rovina.
Liberatevi da tutte le iniquità commesse
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.
Perché volete morire, o Israeliti?
Io non godo della morte di chi muore.
Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete.”

Oppure:

L. Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5, 17-20)

Lasciatevi riconciliare con Dio

Se uno è in Cristo, è una creatura nuova;
le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.
Tutto questo però viene da Dio,
che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo
e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.
È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo,
non imputando agli uomini le loro colpe
e affidando a noi la parola della riconciliazione.
Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo,
come se Dio esortasse per mezzo nostro.
Vi supplichiamo in nome di Cristo:
lasciatevi riconciliare con Dio.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

Cf. Ez 36, 26-27

*G. Rinnovaci nel cuore, * e saremo tuo popolo.
A. Rinnovaci nel cuore, * e saremo tuo popolo.*

*G. Poni in noi, Signore, uno spirito nuovo.
A. * e saremo tuo popolo.*

*G. Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo.
A. Rinnovaci nel cuore, * e saremo tuo popolo.*

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, ribelle convertito. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. Dio misericordioso,
nel tuo infinito amore,
hai inviato il tuo Figlio
ad annunciare la buona novella
e ad invitarci alla conversione.

Per tua grazia,
Pellegrino, ribelle convertito,
da violento divenne mite,
da superbo, umile,
da facinoroso, operatore di pace.

Volgi lo sguardo
su quanti camminano per vie tortuose,
che portano lontano da te;
per intercessione di san Pellegrino,
riconducili a te:
dona loro un cuore nuovo,
appassionato del Vangelo,
attento alla voce dello Spirito,
e suscita in tutti noi il proposito
di essere fedeli alla tua Legge,
di proclamare senza arroganza la verità,
di lottare con coraggio per la giustizia,
di difendere con tenacia i diritti dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Oppure, rivolgendosi a *san Pellegrino*, dicono:

A. Pellegrino,
fratello ed amico,
servo fedele della Vergine gloriosa,
santo nella Chiesa di Dio,
unisci la tua voce alla nostra supplica.

Tu, giovane ribelle,
ricevesti la grazia della conversione:
da violento divenisti mite,
da superbo, umile,
e mutasti l'atteggiamento ostile verso l'uomo di Dio
in suplice richiesta di perdono.

Implora per noi dal Signore
il dono di una conversione sincera e profonda,
perché, mutato il cuore di pietra in cuore di carne,
viviamo nella pace,
riconciliati con Dio,
con i fratelli,
con tutte le creature,
e informiamo la nostra condotta ai valori del Vangelo,
protesi verso il Regno.

Ottieni ancora per noi, san Pellegrino,
il coraggio di chiedere perdono
e di perdonare;
di proclamare senza arroganza la verità,
di difendere con tenacia il diritto,
di lottare con generosità per la giustizia.

Unisci, san Pellegrino,
la tua voce alla nostra supplica,
tu che, trasfigurato, vivi nella casa
del Padre, del Figlio e dello Spirito
dove, per un solo peccatore che si converte,
si fa festa nei secoli eterni.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore ci attiri a sé
con il suo amore misericordioso
e diriga i nostri passi sulle sue vie.
A. Amen.

G. Il suo Spirito infiammi i nostri cuori
e ravvivi in noi l'amore per la divina Parola.
A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.
A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

III

PELLEGRINO, IN CAMMINO VERSO IL REGNO

*Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.
Sal 84 (83), 6*

La *Vita del beato Pellegrino da Forlì* dell'umanista senese Nicolò Borghese (+1500) non accenna all'incontro di Pellegrino con san Filippo Benizi (+1285) e alla sua conversione, ma si limita a dire che Pellegrino *aveva ben presto deliberato di seguire la via della virtù* (VPF 1). *Fortificato da questo fermo e santo proposito, un giorno si recò alla chiesa di Santa Maria della Croce e supplicò la beata Vergine di mostrargli la via della sua salvezza.* Ella gli rispose: *Anch'io desidero, figlio mio, indirizzare i tuoi passi sulla via della salvezza. [...] Non temere, figlio: io son proprio la madre di Colui che tu adori crocifisso e da lui sono mandata ad indicarti la strada della beatitudine* (VPF 2). Gli parlò di *quei religiosi che sono chiamati 'Servi di santa Maria Vergine'* e aggiunse: *Ti chiami Pellegrino; ebbene, sarai pellegrino di nome e di fatto. È infatti necessario che t'incammini verso Siena; ivi giunto, troverai quei santi uomini intenti alla preghiera; supplicali assai, perché ti ascrivano nella loro famiglia* (VPF 2). Egli andò *accompagnato da un angelo* (VPF 3; cf. Tb 5, 1) – ossia da Dio – a Siena ed entrò nell'Ordine dei Servi nel quale *con ogni energia seguì la via del Signore* (VPF 8).

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

L. Chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo (Sal 126 [125], 5).

Le contrarietà e le sofferenze
che incontriamo nel nostro cammino
ci turbano e talora ci sconvolgono,
ma la notte oscura è seguita dal chiarore dell'alba.
Anche san Pellegrino Laziosi ha sperimentato più volte
lo smarrimento e lo sgomento,
seguito dalla gioia della serenità ritrovata
per grazia del Signore.
Quando cercava timoroso la via da seguire,
la Vergine Maria gli ispirò di andare a Siena dai suoi Servi.

*Ti chiami Pellegrino, disse,
ebbene, sarai pellegrino di nome e di fatto.*
Quando, adulto, con la gamba colpita da cancrena,
intravedeva il giorno in cui non avrebbe più camminato
a causa della prospettata amputazione,
per l'intervento di Cristo Salvatore
egli guarì e poté riprendere il cammino.
In questo incontro di preghiera,
in comunione con gli infermi
e con quanti si sentono turbati e disorientati
dalle vicende della vita,
invocheremo Dio che dà senso alla nostra esistenza,
perché, per intercessione
della Vergine Maria e di san Pellegrino,
illumini i nostri passi
e ci indichi la via della salvezza.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Lc 2, 41-45; Gv 1, 35-42*):

Dal libro del profeta Isaia (55, 6-9)

*Cercate il Signore, mentre si fa trovare;
le mie vie sovrastano le vostre vie*

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri:
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri
le vostre vie non sono le mie vie – oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Oppure:

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (3, 10-11a)

Le sacre Scritture possono istruirti per la salvezza

Figlio mio, tu mi hai seguito da vicino
nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi,
nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo,
nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze.
Rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto,
sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture:
queste possono istruirti per la salvezza,
che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù.
Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio
e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia,
perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

Cf. *Salmo 24, 4-5*

G. Fammi conoscere, Signore, le tue vie * insegnami i tuoi sentieri.

A. Fammi conoscere, Signore, le tue vie * insegnami i tuoi sentieri.

G. Guidami nella tua verità e istruiscimi.

A. * insegnami i tuoi sentieri.

G. Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Fammi conoscere, Signore, le tue vie * insegnami i tuoi sentieri.

MEDITAZIONE

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, *pellegrino di nome e di fatto*, in cerca della via della salvezza. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. O Dio, Padre santo, fonte di sapienza,
che hai progetti di vita e di pace
per tutte le tue creature,
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per indicare agli uomini la via della salvezza
e hai fatto di Pellegrino
un servo buono e fedele,
discepolo di Cristo, nostro Salvatore,
anche nell'ora del dubbio e della sofferenza;
guarda con bontà
quanti, provati nel corpo e nello spirito,
si sentono smarriti;
per intercessione di san Pellegrino,
risana i tuoi figli;
infondi in loro lo Spirito di verità
che rischiari le menti,
insegna ogni cosa,
li conforti
ed indichi loro la via da seguire
per giungere a te, nel tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un

ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore, i cui pensieri sovrastano i nostri pensieri,
ci mostri la via della salvezza.

A. Amen.

G. Il suo Spirito illumini i nostri passi
e ci dia sicurezza.

A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.

A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

IV

PELLEGRINO, FRATE SERVO DI SANTA MARIA

*Se uno mi vuol servire mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo
Gv 12, 26*

Nel suo cammino di conversione, per il quale fu determinante l'incontro con san Filippo Benizi avvenuto a Forlì nel 1283, san Pellegrino Laziosi, per ispirazione della Madre del Signore (cf. *VPF* 3), andò a bussare alla porta del convento dei Servi a Siena e chiese di entrare nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria. *I frati volentieri accettarono Pellegrino e lo rivestirono del santo e nero abito della Vergine Maria (VPF 3)*. Egli promise a Dio e alla Vergine Maria *obbedienza, di vivere senza beni personali, e castità (Cost. ant., cap. 16)*. *Appena divenuto frate, una luce splendida avvolse il suo capo, come per attestare che fedelmente avrebbe custodito castità, obbedienza e povertà secondo il proprio impegno (VPF 3)*. Frate laico, egli condusse una vita umile, austera e penitente. La *Vita del beato Pellegrino da Forlì* presenta un quadro stupefacente della sua nuova vita: affliggeva il corpo con veglie e digiuni; di notte non si coricava mai, ma passava quasi tutto il tempo in piedi leggendo inni e salmi; meditava incessantemente la legge di Dio (cf. *VPF* 4).

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

L. I consigli evangelici,
la cui osservanza radicale è tipica della vita religiosa,
costituiscono un antidoto alla brama
di primeggiare, di godere e di possedere
che affanna il cuore dell'uomo
e lo lascia insoddisfatto.
Appassionato del Vangelo
e ispirato dalla Vergine Madre,
san Pellegrino si liberò di ogni inutile affanno
per tendere all'essenziale
e fece la scelta radicale della sequela di Cristo
nell'obbedienza a Dio,

nella castità per il Regno
e nella condivisione di ogni bene,
entrando nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria.
In questo incontro di preghiera,
in comunione con quanti sono infermi nel corpo e nello spirito,
chiederemo a Dio,
per intercessione della Vergine Maria e di san Pellegrino,
di guidarci,
nelle ore della gioia e nelle ore del dolore,
e di farci scoprire nel Vangelo
il senso vero della vita.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Mt 9, 9-13; Lc 9, 23-24*):

L. Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3, 1. 6-14)

Tutto ho lasciato perdere al fine di guadagnare Cristo

Fratelli, state lieti nel Signore.

A me non pesa e a voi è utile che vi scriva queste cose.

Quello che poteva essere per me un guadagno,
l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo.

Anzi, tutto ormai io reputo una perdita
di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore,
per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose
e le considero come spazzatura,
al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui,
non con una mia giustizia derivante dalla legge,
ma con quella che deriva dalla fede in Cristo,
cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.

Oppure:

L. Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo (1, 5-8. 10)

Cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione

Carissimi, mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù,
alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza,
alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà,
alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità.

Se queste cose si trovano in abbondanza in voi,
non vi lasceranno oziosi né senza frutto
per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo.

Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

cf. *Gv 6, 68; Lc 18, 28.*

G. Signore, da chi andremo? * Tu solo hai parole di vita eterna.

A. Signore, da chi andremo? * Tu solo hai parole di vita eterna.

G. Noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.

A. Tu solo hai parole di vita eterna.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Signore, da chi andremo? * Tu solo hai parole di vita eterna.

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, frate servo di santa Maria. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. Dio, Padre misericordioso,
per un tuo disegno di benevolenza
la Vergine Maria
ispirò san Pellegrino
a liberarsi dalle passioni
e a seguire le orme del Figlio
nell'Ordine dei Servi.
Guarda benigno quanti vagano incerti
e, ansiosi, cercano la via da seguire;
per intercessione di san Pellegrino, servo mite ed umile,
guidali, sostienili:
rendili attenti alla tua voce,
pronti a seguirla con generosa decisione,
desiderosi di conoscere e di amare quello che a te piace;
suscita in essi lo zelo per la condivisione
perché, ispirandosi alla Vergine della Visitazione,
vivano nella comunione fraterna,
protesi verso te, sommo Bene,
alacri nel servizio del prossimo,
attenti alle necessità degli ultimi.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Oppure, rivolgendosi a *san Pellegrino*, dicono:

A. San Pellegrino,
fratello ed amico,
figlio dei Sette Santi Padri,
unisci la tua voce alla nostra supplica.

Tu, che pronto accogliesti
l'invito della Vergine a divenire suo servo,
implora da Dio per noi la grazia
di vivere con gioia e gratitudine la nostra vocazione;
di seguire Cristo,
lieti nella povertà,
generosi nell'obbedienza,
consacrati all'amore;

di servire santa Maria, nostra Signora,
con la lode pura e riverente,
compiendo come lei la volontà del Padre,
sostando con lei presso la croce di Cristo
e di ogni uomo che geme,
oppresso o emarginato;

di coltivare il silenzio,
in cui germoglia feconda la Parola;

di amare la vita comunitaria,
luogo di fraternità, di festa e di perdono.

Ottieni, Pellegrino,
che molti giovani
diventino nostri fratelli e sorelle,
nostri compagni sulle strade del mondo,
pellegrini dell'Assoluto,
servi e serve di santa Maria.

Unisci la tua voce, san Pellegrino,
alla nostra supplica,
tu che, orante e penitente,
vivesti nel servizio della Vergine
ed ora vivi nella gloria
del Padre, del Figlio e dello Spirito,
nei secoli eterni.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18) accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore Gesù Cristo,
che ci chiama a seguirlo da vicino
nella novità del suo Vangelo,
ci sostenga nel cammino.

A. Amen.

G. Infonda in noi
lo Spirito consolatore che ci insegnerà ogni cosa.
A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.

A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

PELLEGRINO, FRATE AUSTERO E PENITENTE

*Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne
con le sue passioni e i suoi desideri.
Se pertanto viviamo dello Spirito,
camminiamo anche secondo lo Spirito.
Gal 5, 24-25*

Nicolò Borghese, umanista senese del secolo XV, autore di alcune *Vite* di santi e beati dell'Ordine dei Servi di santa Maria, scrive nella *Vita del beato Pellegrino da Forlì (VPF)* che il giovane forlivese, *disprezzate le vanità terrene, aveva ben presto deliberato di seguire la via della virtù e – qualora avesse mantenuto durante la vita il retto sentiero – la morte stessa gli sarebbe parsa un guadagno (cf. Fil 1, 21); era solito infatti ripetere apertamente essere la condizione di questa vita mortale ombra e fango (VPF 1)*. Dopo il suo ingresso nell'Ordine dei Servi, Pellegrino, secondo il Borghese, apparve quale fedele seguace di Cristo. Come Gesù trentenne (cf. *Lc 3, 23; Gen 41, 46*), raggiunta la piena maturità umana, uscì dalla vita nascosta a Nazaret, così Pellegrino trentenne, raggiunto un livello di crescita spirituale tale da essere *a tutti esempio di santa vita (VPF 4)*, uscì da una vita appartata a Siena per tornare a Forlì, *sua città (VPF 4)*, nel convento dei Servi e *mettere fedelmente in pratica la legge del Signore (VPF 4)*. Come Gesù, all'inizio della sua vita pubblica, digiunò nel deserto e resistette alle tentazioni del diavolo (cf. *Lc 4, 1-13*), così Pellegrino all'inizio della sua vita di frate condusse una vita ascetica e superò le passioni con le più severe pratiche penitenziali: *in maniera straordinaria afflisse il suo corpo con veglie, digiuni e macerazioni; e, ciò che è appena credibile, per trent'anni non fu mai visto sedersi: sempre in piedi mentre mangiava; pregava genuflesso; vinto talora dalla stanchezza o dal sonno, per poco tempo s'appoggiava ad un sasso e, trovandosi in coro, ad una panca. Di notte non si coricava, ma la passava quasi del tutto nella lettura di inni e salmi. Meditava incessantemente la legge di Dio (VPF 4)*.

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

L. Secondo l'insegnamento del Signore,
la penitenza è un mezzo necessario
nel cammino di conversione
per il progressivo passaggio
dall'“uomo vecchio” alla “nuova creatura” in Cristo
e per una completa ‘guarigione’.

San Pellegrino Laziosi, penitente,
è presentato dalle fonti
come modello di comportamento evangelico
per la sua austerità, ascesi, vigilanza,
per lo zelo nell'imitare Cristo
e la consapevolezza della propria fragilità.
In questo incontro di preghiera,
in comunione con gli infermi
e con quanti perseguono un cammino di conversione
chiederemo a Dio,
per intercessione di san Pellegrino,
il coraggio di scegliere mezzi efficaci
per correggere cattivi abitudini
e liberarci da tutto ciò che ci allontana dalla scelta di Cristo.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Is* 58, 9b-10; *Mt* 3, 2-8; *Mt* 6, 1-6. 16-18):

L. Dal libro del profeta Gioele (2, 12-13)

Ritornate a me con tutto il cuore con digiuni, con pianti e lamenti

Così dice il Signore:

«Ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti».
Laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate al Signore vostro Dio,
perché egli è misericordioso e benigno,
tardo all'ira e ricco di benevolenza.

Oppure:

L. Dalla lettera di san Paolo, apostolo, agli Efesini (4, 17-18. 20-24)

Dovete rivestire l'uomo nuovo

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore:

non comportatevi più come i pagani
nella vanità della loro mente,
accecati nei loro pensieri,
estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro,
e per la durezza del loro cuore.
Non così avete imparato a conoscere Cristo,
se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti,
secondo la verità che è in Gesù,
per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima,
l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici
e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente
e rivestire l'uomo nuovo,
creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

cf. *Mc* 1, 15; *Zc* 1, 4.

G. Convertitevi e credete al Vangelo: * il regno di Dio è vicino.

A. Convertitevi e credete al Vangelo: * il regno di Dio è vicino.

G. Tornate indietro dal vostro cammino perverso e dalle vostre opere malvage.

A. * il regno di Dio è vicino.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Convertitevi e credete al Vangelo: * il regno di Dio è vicino.

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, penitente e paziente. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. Dio misericordioso e fedele,
ci hai fatti per te
e il nostro cuore è inquieto finché non riposi in te.
Hai mandato il tuo Figlio tra noi
per indicarci la via da seguire.
Guarda con bontà
noi e quanti, provati nel corpo e nell'animo
o sollecitati da passioni disordinate,
confidano nel tuo intervento salvifico;
per intercessione di san Pellegrino, frate austero e penitente,
guariscici:
infondi in noi il tuo Spirito consolatore;
aumenta la nostra fede;
donaci il coraggio
di scegliere la via stretta che conduce a te
e di spendere la nostra vita per amore,
al servizio del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore misericordioso
ci guardi benigno
e diriga verso di lui i nostri passi.
A. Amen.

G. Lo Spirito dia saggezza e fermezza ai nostri propositi.
A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.
A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

VI

PELLEGRINO, FRATE CARITATEVOLE

*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente
e il prossimo tuo come te stesso.
Lc 10, 27*

Nicolò Borghese, umanista senese del secolo XV, autore di alcune *Vite* di santi e beati dell'Ordine dei Servi di santa Maria, nella *Vita del beato Pellegrino da Forlì (VPF)*, insiste nell'affermare che il santo forlivese si era sinceramente convertito con il suo ingresso nell'Ordine dei Servi di santa Maria ed era divenuto discepolo fedele di Cristo intento ad osservarne integralmente il precetto della carità: *Bramava di imitare gli esempi di Cristo con tutte le sue forze. Ogni giorno esaminava tra sé le proprie azioni, piangendo offese e mancanze che gli pareva di aver commesso e che ogni giorno scopriva al sacerdote e con molte lacrime confessava: il sant'uomo si faceva colpevole di molte cose, mosso dal bruciante desiderio di osservare integralmente la legge divina (VPF 4)*. È bene notare che san Pellegrino sessantenne ammalato fu risanato nella sala capitolare (cf. *VPF 7*), luogo ove i frati riuniti nel nome di Cristo rivedono la propria vita soprattutto alla luce del comandamento della carità e si propongono di adottare le misure necessarie per spogliarsi dell'"uomo vecchio" e vivere meglio, insieme, il Vangelo.

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

G. La freddezza, l'indifferenza,
la non-accettazione, la mancanza di rispetto verso il prossimo,
o anche la maldicenza e l'aggressività,
intossicano il cuore dell'uomo
e finiscono con il togliergli la serenità e la pace.
San Pellegrino, dopo l'incontro con san Filippo Benizi,
avvertì prepotente la necessità di amare
e cambiò radicalmente il suo modo di pensare e di agire
per vivere alla scuola di Gesù che aveva detto:
da questo tutti sapranno che siete miei discepoli,

se avrete amore gli uni per gli altri.

In questo incontro di preghiera,
in comunione con quanti soffrono nel corpo e nell'animo,
valuteremo le nostre esigenze affettive
e chiederemo fiduciosi a Dio, fonte dell'amore,
di guarire il nostro cuore
dalle tendenze che si oppongono al precetto della carità,
di insegnarci ad amare con le opere e nella verità
e di guidarci alla perfezione della carità.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Gv 13, 34-35; Gv 15, 9-14*):

L. Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3, 9b-10. 12-15)

Al di sopra di tutto vi sia la carità

Fratelli, vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore.

Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

Oppure:

L. Dalla prima lettera di Giovanni (4, 7. 19-21)

Chi ama Dio, ami anche il suo fratello

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

Cf. Gal 5, 25. 22.

*G. Se viviamo dello Spirito, * camminiamo secondo lo Spirito.*

*A. Se viviamo dello Spirito, * camminiamo secondo lo Spirito.*

G. Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, mitezza.

*A. * camminiamo secondo lo Spirito.*

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*A. Se viviamo dello Spirito, * camminiamo secondo lo Spirito.*

MEDITAZIONE

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, caritatevole. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. Signore Dio,
che sei più grande del nostro cuore e conosci ogni cosa,
hai mandato il tuo Figlio tra noi
per radunare i tuoi figli dispersi
e riconciliare tutti con te e tra loro.
Volgi lo sguardo su di noi, assetati d'amore,
sui nostri fratelli che non si sentono amati o non sanno amare,
e su quanti, sofferenti e malati,
chiedono fiduciosi il tuo intervento salvifico;
per intercessione di san Pellegrino,
guariscici:
donaci un cuore nuovo,
perché, grati a te,
dimentichi di noi stessi e solleciti del bene altrui,
operiamo secondo la tua volontà,
amiamo te nei fratelli con sincerità di cuore,
coltiviamo sentimenti di comprensione,
ricerchiamo la concordia
e gustiamo la gioia della perfetta carità.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Oppure, rivolgendosi a *san Pellegrino*, dicono:

A. San Pellegrino,
fratello ed amico,
discepolo di Cristo, Principe di pace,
santo nella Chiesa di Dio,
unisci la tua voce alla nostra supplica.

Nella tua vita
hai sperimentato il male dell'odio
e hai conosciuto il danno della discordia:
città divise in fazioni,
famiglie dilaniate dalla vendetta,
vite troncate dalla violenza.

Per tua intercessione, Pellegrino,
il Signore ci conceda
di nutrire sentimenti di amicizia,
di alimentare propositi di riconciliazione,
di divenire araldi del Vangelo di misericordia,
promotori della giustizia,
operatori di pace.

Implora dal Signore
pace e concordia
per noi e per tutti;

pace nel cuore,
dove il seme della Parola
produca frutti di perdono e di mitezza;
pace nelle famiglie,
perché vivano salde nell'amore;
pace nelle nazioni,
perché il rumore delle armi
si muti in canto di speranza;
e, superate le contese,
esse promuovano il rispetto della vita,
i valori della solidarietà
e il progresso sociale.

Unisci la tua voce, san Pellegrino,
alla nostra supplica,
tu che vivi nella santa dimora
del Padre, del Figlio e dello Spirito,
a cui sia gloria nei secoli eterni.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore, lento all'ira e grande nell'amore,
rinnovi nei nostri cuori
la fede, la speranza e la carità.
A. Amen.

G. Infonda in noi
lo spirito nuovo dell'amore vero.
A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.
A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

VII

PELLEGRINO, NUOVO GIOBBE

Egli si è caricato delle nostre sofferenze e si è addossato i nostri dolori
Is 53, 4; cf. Mt 8, 17

Secondo la *Vita del beato Pellegrino da Forlì* dell'umanista senese Nicolò Borghese (+1500), san Pellegrino, verso l'età di 60 anni, fu colpito da *una molestissima malattia*; la sua gamba si gonfiò e deperì. [...] *Alla piaga e allo straordinario gonfiore della gamba si aggiunse quel terribile morbo che chiamano cancro, dal quale emanava un fetore intollerabile a coloro che lo assistevano. [...] Dalla gente era detto nuovo Giobbe, tanto appariva svigorito e dolente. Tuttavia, ridotto in così grande e molesta sofferenza, non compiangeva con lamenti la propria sorte; ma una simile malattia e sofferenza sosteneva con animo inalterabile, fiducioso nella parola dell'Apostolo che dice: 'nell'infermità la virtù si perfeziona' (cf. 2 Cor 12, 9a) (VPF 5). Si trattava di un'ulcera cancrenosa, ritenuta incurabile; secondo il medico Paolo Salazio, non v'era ormai altro rimedio che una sollecita amputazione della gamba (cf. VPF 6).*

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

L. A noi che nutriamo sogni di un amore infinito,
di lunga vita e di perenne felicità,
l'esperienza della malattia o di una sconfitta
rallenta il nostro passo o ci ferma del tutto,
ci dà coscienza della nostra fragilità,
ci costringe a guardare con altri occhi
la nostra vita e il mondo in cui viviamo.
Il biblico Giobbe, uomo nobile fortunato,
all'improvviso perse tutto, beni e familiari,
e tuttavia riaffermò la propria fiducia in Dio;
san Pellegrino Laziosi, nuovo Giobbe,
colpito da una malattia alla gamba
tanto molesta e grave da renderne necessaria l'amputazione,
rinnovò con forza la propria fede

in Gesù Cristo, nostro Salvatore.
In questo incontro di preghiera,
in comunione con i fratelli malati
e provati dalle vicende dolorose della vita,
chiederemo a Dio,
per intercessione di san Pellegrino,
la guarigione o un rimedio alla sofferenza,
la serenità
e soprattutto la capacità di confermare la nostra fede in Lui.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto:

L. Dal libro di Giobbe 1, 20-21

Nudo uscii dal seno di mia madre, e nudo vi ritornerò

Dopo che Giobbe, servo fedele di Dio, ebbe perso tutto, beni e famiglia,
egli si stracciò le vesti, si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse:
«Nudo uscii dal seno di mia madre, e nudo vi ritornerò.
Il Signore ha dato, il Signore ha tolto,
sia benedetto il nome del Signore!»

Oppure:

L. Dal libro del Siracide (38, 9-14)

Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore

Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.
Purificati, lavati le mani; monda il cuore da ogni peccato.
Offri incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.
Fa' poi passare il medico – il Signore ha creato anche lui – non stia lontano da te,
poiché ne hai bisogno.
Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.
Anch'essi pregano il Signore
perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia e a risanarla,
perché il malato ritorni alla vita.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

cf. 2 Cor 12, 9b. 10.

G. Mi vanterò delle mie debolezze, * perché dimori in me la potenza di Cristo.

A. Mi vanterò delle mie debolezze, * perché dimori in me la potenza di Cristo.

G. Mi compiaccio nelle mie infermità, nelle angosce sofferte per Cristo.

A. * perché dimori in me la potenza di Cristo.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Mi vanterò delle mie debolezze, * perché dimori in me la potenza di Cristo.

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, infermo, afflitto da una malattia grave. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. O Dio, nostro Padre,
fonte di ogni bene, speranza degli infermi,
hai inviato il tuo Figlio nel mondo
perché prendesse su di sé le nostre sofferenze
e desse a tutti la vita in abbondanza.
Guarda con bontà
quanti, provati nel corpo e nello spirito,
contano sul tuo intervento salvifico;
per intercessione di san Pellegrino,
paziente e forte nell'infermità,
guariscili.
Accresci in tutti noi la fede,
insegnaci la sapienza della croce;
aiutaci ad affrontare con coraggio
le tribolazioni della vita
senza cedere allo sconforto
e a portare, sull'esempio di san Pellegrino,
ogni sofferenza
ai piedi di Cristo crocifisso
per ricevere conforto, pace e serenità,
da lui che vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
nei secoli eterni.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore che ha preso su di sé le nostre sofferenze
ci protegga nella salute e nella malattia.

A. Amen.

G. Il suo Spirito consolatore

ci illumini e ci conforti.

A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.

A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

VIII

PELLEGRINO, DISCEPOLO DI CRISTO CROCIFISSO

*Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me
Gal 2, 20*

Secondo l'evangelista Giovanni, stavano presso la croce di Cristo sua madre e il discepolo che egli amava (cf. *Gv* 19, 25). San Pellegrino aveva meditato certamente sulla vicinanza della madre e del discepolo prediletto al Cristo crocifisso, sostando in preghiera nella *chiesa di Santa Maria della Croce* (*VPF* 2): presso il Cristo crocifisso stette anche lui con la Madre addolorata. Un giorno, in cui in quella chiesa di Forlì supplicò la Vergine Maria di mostrargli la via della salvezza, udì la Vergine rivolgersi a lui con queste parole: "*Anch'io desidero, figlio mio, indirizzare i tuoi passi sulla via della salvezza. [...] Io sono la Madre di Colui che tu adori crocifisso e da lui sono mandata per indicarti la strada della beatitudine*" (*VPF* 2). Poi la Madre addolorata esortò Pellegrino a recarsi presso il convento dei suoi Servi a Siena e a chiedere di entrare nell'Ordine. Più tardi, quando sessantenne una gravissima malattia alla gamba ne rese necessaria l'amputazione (cf. *VPF* 6), la notte precedente l'intervento egli ricorse a *Gesù Cristo, suo Salvatore* (*VPF* 7), si trascinò alla sala capitolare e, davanti ad un affresco attribuito a Giuliano da Rimini (+1346) che riproduceva la scena del Calvario, rivolse al Cristo crocifisso una fiduciosa preghiera (cf. *VPF* 7).

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

L. *Quando sono debole, è allora che sono forte* (2 *Cor* 12, 10),
dice l'apostolo Paolo.

Chi si sente incapace di superare con le proprie forze una prova
– una malattia grave, una situazione difficile,
una dolorosa vicenda –
si sente spinto ad affidarsi, con un atto di fede pura,
al Signore che trasformò la croce
da strumento di morte in segno di salvezza.

San Pellegrino Laziosi,
colpito da ulcera cancrenosa alla gamba,
alla quale il medico non aveva visto altro rimedio

che l'amputazione dell'arto,
si rivolse fiducioso al Cristo crocifisso,
convinto che solo lui, medico dei corpi e delle anime,
lo avrebbe potuto aiutare.
In questo incontro di preghiera,
in comunione con i fratelli malati
o colpiti dalla sventura,
chiederemo al Signore dei poveri e degli umili,
per intercessione di san Pellegrino,
di mantenere salda la nostra fede,
di insegnarci la sapienza della Croce
e di sostenerci lungo il cammino per la via stretta
che ci conduce alla luce e alla pace.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto:

L. Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8, 31b-37)

Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?
Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.
Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto,
anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?
Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione,
la fame, la nudità, il pericolo, la spada?
Proprio come sta scritto:
'Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo trattati come pecore da macello'.
Ma in tutte queste cose
noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso che né morte né vita,
né angeli né principati, né presente né avvenire,
né potenze, né altezza né profondità,
né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

Oppure:

L. Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1, 18. 21-25)

Per quelli che si salvano, per noi, la parola della croce è potenza di Dio

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione,
ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio.
Poiché nel disegno sapiente di Dio
il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio,
è piaciuto a Dio di salvare i credenti
con la stoltezza della predicazione.
E mentre i Giudei chiedono i miracoli
e i Greci cercano la sapienza,
noi predichiamo Cristo crocifisso,
scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani;

ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci,
predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.
Perché ciò che è stoltezza di Dio
è più sapiente degli uomini,
e ciò che è debolezza di Dio
è più forte degli uomini.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

cf. *Gal* 6, 14.

G. Nostro unico vanto * è la croce del Signore.

A. Nostro unico vanto * è la croce del Signore.

G. Nostra vita e nostra salvezza

A. * è la croce del Signore.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Nostro unico vanto * è la croce del Signore.

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, credente, fiducioso. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. Padre compassionevole, rifugio del debole,
per mezzo del Cristo, tuo Figlio,
tu ci hai rivelato la sapienza della croce
e hai voluto che san Pellegrino
sperimentasse come il dolore sia fonte di grazia.
Guarda benigno
quanti, malati o provati dalle sofferenze della vita,
completano nella carne
ciò che manca ai patimenti di Cristo;
per intercessione di san Pellegrino,
infermo abbandonato alla tua volontà,
guariscili.

Accresci in tutti noi la fede
e rendi docile il nostro cuore,
sì che ripetiamo le parole del tuo Figlio:
Padre, sia fatta la tua volontà (Mt 26, 42),
e accogliamo l'invito di santa Maria:
Fate quello che Gesù ci dirà (cf. Gv 2, 5).
Quando sostiamo presso la Croce del tuo Figlio,
fa' che occupiamo il posto del discepolo amato
accogliendo quale madre la Madre dei dolori;

fa' che ci dissetiamo alle acque
che sgorgano dal costato aperto del Salvatore,
e testimoniamo la gioia e la pace
del perdono chiesto e ricevuto.
Egli vive e regna nei secoli eterni.
Amen.

Oppure, rivolgendosi a *Gesù crocifisso*, dicono:

A. Gesù Salvatore,
che nel tuo corpo crocifisso
porti il dolore del mondo,
vengo a te,
con il corpo malato
e l'animo afflitto.

Vengo a te
come venne ai tuoi piedi san Pellegrino
trascinando la gamba piagata.

Con lui e come lui ti supplico:
"Gesù, figlio di Davide,
che mondasti il lebbroso
e donasti la vista al cieco,
abbi pietà di me".

Tu conosci la mia necessità,
tu vedi la mia angoscia,
perciò ti dico con fede:
"Signore, se vuoi, puoi guarirmi".

Stendi su di me la tua mano,
come la stendesti su san Pellegrino,
perché il mio corpo infermo e debole
ricuperi salute e vigore.

Gesù, medico dei corpi e delle anime,
rendimi partecipe,
con la grazia della guarigione,
della tua vittoria sul male e sulla morte;
perché, ricuperata la salute,
io sia testimone del tuo amore misericordioso,
segno della tua potenza salvifica
e, come san Pellegrino,
viva ogni giorno
nel servizio tuo e della Chiesa.

A te Gesù, crocifisso e risorto,
ogni onore e gloria
nei secoli eterni.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore ci attiri a sé
con la forza del suo amore infinito
e ci dia consolazione e conforto.

A. Amen.

G. Egli ci rigeneri con l'acqua e il sangue
che sgorgano dal suo costato.

A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.

A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

PELLEGRINO, INFERMO RISANATO

*Gesù disse all'infermo: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina».
E all'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.
Gv 5, 8-9*

Secondo la *Vita del beato Pellegrino da Forlì (VPF)* dell'umanista senese Nicolò Borghese (+1500), san Pellegrino sessantenne, colpito alla gamba da un'ulcera cancrenosa che ne rendeva necessaria l'amputazione, la notte precedente l'intervento, si trascinò alla sala capitolare, dove, su una parete, era affrescata la scena del Calvario e si rivolse con fiduciosa preghiera a Gesù Cristo crocifisso (cf. *VPF* 7). Stordito dal dolore, si assopì e nel sonno vide Gesù crocifisso scendere *dalla croce e liberarlo da ogni languore alla gamba. Subito svegliatosi, s'accorse di avere la gamba sanata e così robusta come se mai fosse stata inferma. Dopo aver ringraziato Dio clementissimo per così straordinario dono, se ne tornò nella sua camera (VPF 7)*. Al mattino, il medico Paolo Salazio, giunto per l'amputazione, constatò la guarigione completa della gamba e, rivolto ai suoi assistenti, esclamò: *Che grande miracolo! (VPF 8)*.

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

L. *La gloria di Dio è l'uomo vivente.*¹²
Ce lo ha rivelato Gesù,
guarendo gli infermi,
perdonando i peccatori,
facendo dappertutto il bene,
annunciando a tutti la buona novella della salvezza.
Questo annuncio trasmesso lungo i secoli
accese la speranza in san Pellegrino,
il quale, colpito da una malattia giudicata inguaribile,
si rivolse a Gesù crocifisso chiedendo la guarigione:
miracolosamente l'ottenne

¹² Frase famosa (... *la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo è la visione di Dio* ...) di sant'Ireneo di Lione (†200ca.) in *Trattato contro le eresie*, vol. 4, 20, 7; SC 100, 648. ???

e ne rese grazie a Dio.
In questo incontro di preghiera,
in comunione con i fratelli e le sorelle infermi,
chiederemo a Dio,
per intercessione di san Pellegrino, infermo risanato,
la sospirata guarigione del corpo,
la necessaria guarigione dello spirito
e il coraggio di portare con pazienza e fiducia
le nostre croci.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto (ad esempio: *Mt* 9, 18. 20-22; *Mc* 10, 46-52):

L. Dal libro del profeta Isaia

Per le sue piaghe siamo stati guariti

Il mio servo non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per potercene compiacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Oppure:

L. Dagli Atti degli Apostoli (3, 15-16. 19)

Il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo

Al popolo stupito per la guarigione dello storpio,
l'apostolo Pietro diceva:
Uomini d'Israele,
perché vi meravigliate di questo e continuate a fissarci
come se per nostro potere e nostra pietà
avessimo fatto camminare quest'uomo?
Proprio per la fede riposta in lui
il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo
che voi vedete e conoscete;
la fede in lui ha dato a quest'uomo
la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.
Pentitevi dunque e cambiate vita,
perché siano cancellati i vostri peccati
e così possano giungere i tempi della consolazione
da parte del Signore.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

Cf. *1 Pt* 2, 24; *Is* 53, 5b

G. Sul legno della croce * Cristo portò i nostri peccati.

A. Sul legno della croce * Cristo portò i nostri peccati.

G. Perché dalle sue piaghe fossimo guariti.

A. * Cristo portò i nostri peccati.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Sul legno della croce * Cristo portò i nostri peccati.

MEDITAZIONE SULLA PAROLA

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, infermo guarito miracolosamente. La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. O Dio, Padre benevolo e misericordioso,
hai mandato sulla terra il tuo Figlio
quale medico dei corpi e delle anime,
per curare l'umanità ferita dal peccato e dalla morte
e perché tutti abbiano la vita in abbondanza.
Guarda con bontà
i sofferenti e i malati
che confidano nel tuo soccorso;
per intercessione di san Pellegrino, infermo risanato,
guariscili:
fa' che Gesù crocifisso, nostro Salvatore,
intervenga ancora una volta
e stenda la sua mano benefica
sui corpi infermi,
sulle ferite dolorose,
perché tutti ricuperino salute e vigore,
ritrovino serenità e pace
e lodino grati il tuo santo nome.
Egli vive e regna nei secoli eterni.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore, nostro Salvatore,
ci dia pazienza e forza nella prova
e ci consoli nell'afflizione.

A. Amen.

G. Egli guarisca le nostre ferite
e ci conceda di vivere nella serenità e nella pace.

A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.

A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

PELLEGRINO, FRATELLO INTERCESSORE

*Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami»
Sal 116 (114-115), 3-4*

Nella *Vita del beato Pellegrino da Forlì (VPF)* dell'umanista senese Nicolò Borghese (+1500) si legge che san Pellegrino sopportava la malattia e la sofferenza *fiducioso nella parola dell'Apostolo: 'nell'infermità la virtù si perfeziona'* (VPF 5; cf. 2 Cor 12, 9-10). Nella malattia egli ebbe il conforto e l'attenzione solidale di molti, fratelli e fedeli. La notizia della miracolosa guarigione della gamba *largamente si diffuse e produsse grandissima venerazione da parte di tutti verso l'amico di Dio Pellegrino* (VPF 8). Quando, il 1° maggio 1345, Pellegrino ottantenne morì, l'afflusso della gente accorsa a venerare le sue spoglie mortali fu tale *che in quella notte, per la moltitudine irrompente, non fu possibile chiudere le porte della città. Né mancò al beato Pellegrino la conferma mandata dal cielo della sua santità, attraverso i miracoli* (VPF 9). Le cronache narrano della liberazione di infermi posseduti da spiriti maligni (cf. VPF 11), della guarigione di ciechi (cf. VPF 10) e di infortunati per gravi cadute (cf. VPF 12), ottenuta per l'intervento di san Pellegrino. Pellegrino, infermo prodigiosamente risanato, divenne intercessore per la guarigione di molti malati.

INTRODUZIONE

1. L'incontro di preghiera, secondo la consuetudine dei Servi di santa Maria, inizia con il saluto angelico alla Vergine Maria.

G. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

A. Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti fanno il segno della croce mentre la guida dice:

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

MONIZIONE

2. La guida presenta il tema dell'incontro di preghiera con queste parole o con altre simili:

G. *Nessun uomo è un'isola.*¹³
La solidarietà nella gioia e nel dolore,
la mutua accoglienza,
l'amore vicendevole,

¹³ Frase famosa (in inglese: «No man is an island») di John Donne (1572-1631) in *Devotions Upon Emergent Occasions, Meditation XVII*: "All mankind is of one author, and is one volume; when one man dies, one chapter is not torn out of the book, but translated into a better language; and every chapter must be so translated... As therefore the bell that rings to a sermon, calls not upon the preacher only, but upon the congregation to come: so this bell calls us all: but how much more me, who am brought so near the door by this sickness... *No man is an island*, entire of itself... any man's death diminishes me, because I am involved in mankind; and therefore never send to know for whom the bell tolls; it tolls for thee."

la comunione nella preghiera
e lo sguardo compassionevole
hanno un effetto benefico
nella cura di ogni male.
La preoccupazione dei concittadini
quando fra Pellegrino era malato,
l'accorrere di molti alla notizia della sua guarigione
e, dopo la sua morte,
la grande venerazione delle sue reliquie
indica quanto egli fosse conosciuto ed amato.
Il legame affettivo e la comunione spirituale
non cessò con la morte del frate.
Anzi, molti continuarono a chiedere,
nella preghiera, la sua intercessione
ed ottennero favori e, talvolta, guarigioni miracolose.
In questo momento di preghiera,
in comunione con quanti soffrono nel corpo e nell'anima,
pregheremo fiduciosi Dio, Signore della vita,
perché, per intercessione di san Pellegrino, nostro fratello,
a tutti dia conforto e sollievo.

LETTURA BIBLICA

3. Si legge uno dei due testi seguenti o un altro brano biblico adatto:

L. Dagli Atti degli Apostoli 9, 32-35

Gesù Cristo ti guarisce.

Mentre Pietro andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che dimoravano a Lidda. Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su un lettuccio ed era paralitico. Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto.» E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saròn e si convertirono al Signore.

Oppure:

L. Dagli Atti degli Apostoli 9, 17-18

Mi ha mandato a te il Signore, Gesù.

Anania andò, entrò nella casa, impose le mani su Saulo e disse: “Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore, Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo.” E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

RESPONSORIO BREVE

4. Alla lettura segue il responsorio:

Cf. *Sal* 116 (114-115), 4. 7.

G. Ho invocato il nome del Signore: * Signore, salvami!

A. Ho invocato il nome del Signore: * Signore, salvami!

G. Ritorna, anima mia, alla tua pace.

A. * Signore, salvami!

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A. Ho invocato il nome del Signore: * Signore, salvami!

MEDITAZIONE

5. Segue una pausa di silenzio meditativo oppure la guida commenta il testo proclamato o illustra il cammino di fede di san Pellegrino Laziosi, intercessore (solidale dei sofferenti). La riflessione sulla Parola potrà assumere, se le circostanze lo consentono, la forma di un dialogo fraterno.

SUPPLICA

6. Dopo la meditazione sulla Parola i presenti rivolgono al Padre la supplica seguente. Se le circostanze lo consentono, essa può essere preceduta dal canto delle *Litanie di san Pellegrino Laziosi* o delle *Litanie del Nome di Gesù*, che figurano in appendice (pp. ???).

A. Dio, Padre santo,
che vegli su ogni tua creatura,
hai tanto amato gli uomini
da mandare nel mondo il tuo Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia la pienezza della vita,
e hai fatto sì che san Pellegrino, nostro fratello,
credesse nel Cristo Gesù, crocifisso e vivo,
e ricevesse da lui consolazione e salute.
Abbi pietà di noi
e di quanti, sofferenti e malati,
contano sul tuo intervento salvifico;
per intercessione di san Pellegrino, infermo risanato,
guariscici:
sii tu il nostro medico e la nostra medicina;
fa' che, in comunione con te e con tutte le creature,
affrontiamo fiduciosi
le tribolazioni della vita
senza vacillare nella fede.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Oppure, rivolgendosi a *san Pellegrino*, dicono:

A. San Pellegrino,
veniamo a te con fiducia,
perché tu interceda per il nostro fratello N.:
egli è gravemente ammalato.

Tu, che infermo sostasti orante
presso il Cristo crocifisso
ed ora vivi beato nella luce perenne,
intercedi presso il Signore risorto
perché stenda su N. la sua mano risanatrice
e lo guarisca dalla malattia che lo affligge.

Servo fedele della Vergine santa,
intercedi presso il Signore della gloria,
perché, liberando N.
dalla sofferenza che lo tormenta,
mostri la potenza del suo amore salvifico.

Frate insonne nella supplica,
intercedi presso il Signore della vita,
perché, dileguate le tenebre della malattia,
N. gioisca nella luce della ricuperata salute
e renda grazie a Gesù Salvatore.

Unisci la tua voce, san Pellegrino,
alla nostra preghiera:
intercedi per il nostro amico infermo,
come il Centurione per il suo servo,
come Marta e Maria per il fratello Lazzaro,
perché anche N.
sperimenti l'efficacia della tua protezione
sui poveri e gli ammalati.

A Dio,
Padre, Figlio, Spirito,
la cui santità si riverbera in te, Pellegrino,
ogni onore e gloria nei secoli eterni.
Amen.

GESTO DI DEVOZIONE

7. Se l'ambiente e le condizioni in cui si svolge l'incontro di preghiera lo consentono, si può compiere un gesto di devozione quale tracciare il segno della croce sulla fronte con l'«olio di san Pellegrino» o compiere un ossequio a una reliquia del Santo o un altro gesto adatto (cf. *Mc* 16, 18), accompagnato eventualmente da un canto appropriato (vedi: nn. Appendice).

CONGEDO

8. La guida dice:

G. Il Signore,
che è venuto per dare la vita in abbondanza,
ci dia forza nell'ora della prova.
A. Amen.

G. Il Signore, medico dei corpi e delle anime,
aliti su di noi e ci rinvigorisca.
A. Amen.

G. Il Signore ci benedica,
ci liberi da ogni male
e ci guidi nel cammino verso il Regno.
A. Amen.

9. L'incontro di preghiera si conclude opportunamente con un canto alla Vergine, ad esempio: la *Supplica dei Servi*, l'antifona «A te, ricorriamo» (*Sub tuum praesidium*) o un canto a san Pellegrino.

APPENDICE

LITANIE

1. LITANIE DI SAN PELLEGRINO LAZIOSI

Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.	Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci. Cristo, esaudiscici.	Cristo, ascoltaci. Cristo, esaudiscici.
Padre, che sei nei cieli, Figlio, redentore del mondo, Spirito Santo Paraclito, Trinità santa, unico Dio,	abbi pietà di noi. abbi pietà di noi. abbi pietà di noi. abbi pietà di noi.
Santa Maria, madre di Dio, Umile ancella, guida del pellegrino, Vergine, donna del dolore, Regina dei tuoi servi,	prega per noi. prega per noi. prega per noi. prega per noi.
San Giuseppe, San Giovanni Battista, Santi Pietro e Paolo,	prega per noi. prega per noi. pregate per noi.
Sant'Agostino, Sette Santi Padri, San Filippo Benizi,	prega per noi. pregate per noi. prega per noi.
Beati Gioacchino e Francesco [da Siena], Beato Bonaventura [da Forlì], Santi e beati dell'Ordine nostro,	prega per noi. prega per noi. prega per noi.]
San Pellegrino Laziosi, Figlio teneramente amato, (VPF 1) Partecipe della vita cittadina,	prega per noi. prega per noi. prega per noi.
Giovane focoso e ribelle, Giovane pentito, Giovane in cerca del Regno, (VPF 1)	prega per noi. prega per noi. prega per noi.
Pellegrino sulla via delle virtù, (VPF 1) Pellegrino sulla via della salvezza, (VPF 2) Pellegrino sulla via della vera felicità, (VPF 2)	prega per noi. prega per noi. prega per noi.
Uomo convertito alla mitezza, Uomo penitente, Uomo sapiente,	prega per noi. prega per noi. prega per noi.

Frate umile ed obbediente, (<i>VPF</i> 3-4)	prega per noi.
Frate povero e misericordioso, (<i>VPF</i> 3-4)	prega per noi.
Frate austero e casto, (<i>VPF</i> 3-4)	prega per noi.
Servo di Dio,	prega per noi.
Servo di santa Maria,	prega per noi.
Servo dei fratelli,	prega per noi.
Discepolo di Cristo, (<i>VPF</i> 4)	prega per noi.
Supplice presso la Croce, (<i>VPF</i> 2)	prega per noi.
Forte della potenza di Cristo, (<i>VPF</i> 5; cf. 2 <i>Cor</i> 12, 9)	prega per noi.
Nuovo Giobbe, (<i>VPF</i> 5)	prega per noi.
Fiducioso nella prova, (<i>VPF</i> 5)	prega per noi.
Forte nella tribolazione,	prega per noi.
Modello dei penitenti, (titolo «prototipo» dato da Benedetto XIII il 4 gennaio 1728)	prega per noi.
Esempio di vita santa, (<i>VPF</i> 4)	prega per noi.
Figlio della Madre presso il Crocifisso,	prega per noi.
Fratello intercessore,	prega per noi.
Patrono dei malati,	prega per noi.
Soccorso degli incurabili,	prega per noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	perdonaci, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

Preghiamo.

Dio di ogni consolazione,*
 nella passione e risurrezione del tuo Figlio
 hai fatto fiorire il legno di condanna e di morte,
 perché dia frutti di vita e di salvezza;
 ti preghiamo :
 donaci di sostare, come san Pellegrino,
 presso il Cristo crocifisso
 per ricevere da lui la salute del corpo e dello spirito.
 Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
 Amen.

* Questa preghiera viene omessa quando alle Litanie segue la supplica.

2. LITANIE DEL NOME DI GESÙ

Il nome *Gesù*, che significa *Dio salva*, fu dato al Messia, Verbo fatto carne nel seno della Vergine Maria, perché avrebbe salvato *il suo popolo dai suoi peccati* (Mt 1, 21). E fu così. A tutti Gesù annunziò la buona novella di salvezza, facendo il bene ovunque passò. I suoi discepoli ne furono testimoni. Anzi, essi stessi invocarono il suo nome proclamando il Vangelo: nel suo nome cacciarono demoni e compirono molti prodigi (cf. Mt 7, 22). Pietro, pieno di Spirito, confessò solennemente la sua fede in Gesù Cristo dicendo: *In nessun altro c'è salvezza, non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati* (At 4, 12). Facendo sue le parole di uno dei primi inni cristiani, l'apostolo Paolo affermò che Dio Padre fece risorgere il suo Figlio crocifisso e lo esaltò dandogli un nome *che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra* (Fil 2, 9-10).

Nella notte che precedeva la prevista amputazione della gamba affetta da un male incurabile, san Pellegrino Laziosi *stabilì di ricorrere a Gesù Cristo, suo Salvatore. Si levò e si trascinò faticosamente fino alla sala capitolare, dove si trovava un'immagine di Gesù Cristo crocifisso; a lui si rivolse implorante* (VPF 7) e da lui, disceso dalla Croce, fu guarito. Facciamo nostra la supplica di san Pellegrino invocando il nome di Gesù.

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.

Padre, che sei nei cieli,
Figlio, redentore del mondo,
Spirito Santo Paraclito,
Trinità santa, unico Dio,

abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.

Gesù, splendore del Padre,
Gesù, sole di giustizia,
Gesù, via, verità e vita, (VPF 2)
Gesù, eterna sapienza,

abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.

Gesù, figlio di Davide, (VPF 7)
Gesù, figlio della Vergine Maria,
Gesù, figlio dell'uomo,
Gesù, figlio del Dio vivente,

abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.

Gesù, mite ed umile di cuore,
Gesù, compassionevole,
Gesù, forte e paziente,
Gesù, obbediente fino alla morte,

abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.

Gesù, buon pastore,
Gesù, immolato sulla croce, (VPF 2)
Gesù, redentore degli uomini, (VPF 7)
Gesù, salvatore del mondo, (VPF 8)

abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.

Gesù, dalle cui piaghe siamo stati sanati,
Gesù, medico del corpo e dello spirito, (VPF 8; Ignazio di Ant., *Efesini* 7.2)
Gesù, che dai la vista ai ciechi e mondi i lebbrosi,
Gesù, che guarisci i paralitici e risusciti i morti,

abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.

Gesù, re dei patriarchi e dei profeti,

abbi pietà di noi.

Gesù, maestro degli apostoli e luce degli evangelisti,
Gesù, fortezza dei martiri e sostegno dei credenti,
Gesù, corona di tutti i santi,

abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.

Gesù, nostro maestro,
Gesù, nostra difesa,
Gesù, nostro Signore e nostro Dio,

illuminaci.
soccorrici.
esaudiscici.

Preghiamo.

Dio, Padre buono,*
che hai costituito il tuo Figlio diletto
Salvatore del genere umano,
ed hai voluto che fosse chiamato Gesù,
concedi di vedere in cielo il suo volto
a noi che in terra veneriamo il suo santo Nome.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

* Questa preghiera viene omessa quando alle Litanie segue la supplica.

II CANTI

I. A SAN PELLEGRINO

L'ALBA SEMPRE TI SORPRENDE

Inserire il testo musicato (*In lode di san Pellegrino Laziosi*, pp. 160-161).

1. L'alba sempre ti sorprende
con le mani al ciel levate,
perché scenda sulla terra
la rugiada del perdono.
2. Rude, austera la tua vita,
penitente per amore,
ma un sorriso sempre illumina
il sereno volto scabro.
3. Mite servo di santa Maria,
sempre pronto, sempre lieto,
tutto dedito al servizio
della Vergine gloriosa.
4. Frate come i Primi Sette
alla scuola del Maestro:
«Tutti voi siete fratelli,
vostra regola è l'amore».
5. L'operosa mano aperta
per offrire ad ogni uomo
amicizia e pace in Cristo,
pane e vino all'affamato.
6. La parola del Signore,
fecondata dallo Spirito,
in te, fertile terreno,
germogliò in gonfia spiga.
7. Al calare della sera
tu ritorni, Pellegrino,
a implorare luce e grazia
ai fratelli sofferenti.
8. All'altissimo Signore
gloria sia senza fine,
onor simile al suo Figlio,
lode sempre al Santo Spirito. Amen.

Inserire il testo musicato (*In lode di san Pellegrino Laziosi*, pp. 156-157).

1. Gesù Salvatore
le mani trafitte,
il cuore squarciato,
è sempre presente
ai tuoi occhi puri,
fratel Pellegrino.

2. Il male del mondo:
violenza e peccato,
discordia e sopruso
è sempre presente
nel cuore ferito
di te, Pellegrino.

3. Infermo, tu ora,
con Cristo dividi
amore e passione
per l'uomo colpito
da male e dolore,
fratel Pellegrino.

4. S'incrocian gli sguardi,
l'intesa è profonda:
«Sanato od infermo,
tu sia benedetto
altissimo Iddio,
da me, o Pellegrino».

5. Dal legno di morte
si stacca la mano
e tocca pietosa,
guarendo all'istante,
l'orribile piaga,
di te, Pellegrino.

6. Al Padre di vita,
al Cristo risorto,
all'Aura feconda,
onore perenne
dai servi fedeli
con te, Pellegrino. Amen.

RICONCILIA TEVI CON DIO

Inserire il testo musicato (*In lode di san Pellegrino Laziosi*, pp. 148-149).

1. «Riconciliatevi con Dio – proclama
forte e severo l'apostolo Paolo –:
ognuno al Padre ritorni pentito
ed un abbraccio sigilli l'incontro».

2. «Riconciliatevi tra voi» ripete
san Pellegrino che, deposta l'ira,
umile segue il Maestro di vita,
mite spargendo parole di pace.
3. Del Crocifisso guardando l'icona
d'ogni vendetta si plachi la sete,
dal cuore sgorgi fraterno perdono
e l'amicizia fiorisca perenne.
4. E pace sia tra uomo e natura:
l'acqua ritorni a scorrere pura,
la madre terra non più inquinata
produca frutti di vita fecondi.
5. Ogni discepolo viva sereno
la propria vita, coerente all'impegno;
l'anima aneli all'eterna dimora,
regno di pace e perfetta armonia.
6. O Trinità misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
san Pellegrino, fratello ed amico,
servo fedele di santa Maria. Amen.

O PELLEGRINO, FRATELLO ED AMICO

Inserire il testo musicato. O anche senza musica

1. O Pellegrino, fratello ed amico,
quanti ricordi la santa memoria
della tua vita ci rievoca in cuore
mutando in gioia le nostre tristezze!
2. Più di ogni altro noi amiamo invocarti:
perché tu sai cos'è un giovane in fiamme,
sai cosa sia una piazza in delirio,
cosa vuol dire ingiustizia e violenza.
3. Fustigatore perfino di santi
tu fosti prima di essere santo:
dei nostri tempi tu certo comprendi
il dramma atroce di lotte sbagliate,
4. di queste inutili stragi e rivolte:
quasi non fosse ancor vera la voce
che sola viene da un altro rovetto,
la sola voce che libera e salva!
5. Ma non invano intonò sulla piazza
Filippo il canto dell'umile Ancella:
allora un'altra speranza dei poveri
nacque e fiori nelle schiere de' Servi.

6. E spenta l'ira, mutata la fiamma,
un rogo nuovo più forte di prima,
più di quel fuoco che in noi non accenna
ancor a spegnersi, ti arde d'allora:

7. d'allora è bene che tutta la Chiesa
torni a pregarti, e ti chiedano i giovani
aiuto per essere i veri ribelli:
santi ribelli come Lui, per amore!

8. D'allora mai un letto ti accolse
le lunghe notti passate in preghiera,
quasi una cella facevi del coro
dove restavi da solo a cantare.

9. Volevi essere come l'Agnello
quando ti prese il terribile male:
pur quella notte ti sei trascinato
sotto la croce a vegliare ancora.

10. La sua parola serbavi nel cuore
come la Madre intento a capire,
e pure attento che mai non mancasse
vino o frumento alla fame dei poveri.

11. Con la tua voce cantiamo, Maria,
insieme ai santi, sicuri fratelli,
a Dio cantiamo per tutta la Chiesa
il canto nuovo di lode e di grazia.

A TE, SAN PELLEGRINO [??? da non inserire nel libretto]

Dal libretto di preghiera della basilica S. Pellegrino di Forlì. Chiedere la musica e inserire qui il testo musicato.

1. A te, san Pellegrino,
dal suolo tuo natale,
una preghiera sale
di fervida pietà.

R. Dall'alta sede del Re divino,
san Pellegrino, prega per noi.

2. Tu che godesti in terra
per lunga incerta via
la dolce compagnia
d'un Angelo fedel. *R.*

3. Quando maligno morbo
ti dannava a certa morte,
oh gran prodigio, oh sorte!
ti sana il buon Gesù. *R.*

4. Alla tua mente incerta ok

ecco parlar Maria,
ecco additar la via
che può condurre al ciel! *R.*

5. Tu che vegliasti in terra ok
veglia su noi dal cielo,
rendi ogni cuor anelo
al porto di lassù. *R.*

6. Veglia san Pellegrino
sul suolo tuo natale
tieni lontano il male,
l'adorna di virtù. *R.*

7. Veglia sul popol nostro,
sui piccoli innocenti,
sui sani, sui morenti,
pace donando e amor. *R.*

8. E quando il giorno estremo
verrà di nostra vita
ai pellegrini aita
tu, Pellegrino, da'. *R.*

Mons. Adamo Pasini

II. A SANTA MARIA

AVE MARIA

Inserire due melodie per la parte biblica dell'*Ave, Maria*.
Poi aggiungere la melodia dell'*Ave, Maria* (in latino e in italiano) al completo.

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta María, Mater Dei,
ora pro nobis peccatóribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

In italiano:

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

REGÍNA CAELI (in tempo pasquale)

Inserire il testo musicato della versione latina e italiana.

Regína caeli, laetáre, allelúia,
quia quem meruísti portare, allelúia,
resurréxit sicut dixit, allelúia;
ora pro nobis Deum, allelúia.

In italiano:

Regina dei cieli, rallegriati, alleluia:
Cristo che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

SALVE MATER MISERICORDIÆ

Inserire il testo musicato.

*Salve, mater misericordiæ,
Mater Dei, et mater vénia,
Mater spei, et mater grátia,
Mater plena sanctæ lætitiæ, o María.*

1. Salve decus humáni géneris,
Salve Virgo dígnior céteris,
Quæ vírgines omnes transgréderis,
Et áltius sedes in súperis, o María!

Salve, mater misericordiæ ...

2. Salve felix Virgo puérpera:
Nam qui sedet in Pátris déxtera,
Cælum regens, terram et æthera,
Intra tua se clausit víscera, o María!

Salve, mater misericordiæ ...

3. Te creávit Pater ingénitus,
obumbrávit te Unigénitus,
fecundávit te Sanctus Spíritus,
tu es facta tota divínitus, o María!

Salve, mater misericordiæ ...

4. Te beáta laudáre cúpiunt
omnes iusti, sed non suffíciunt;
multas láudes de te concípiunt,
sed in illis prorsus defíciunt, o María!

Salve, mater misericordiæ ...

5. Esto, Mater, nostrum solátium;
nostrum esto, tu Virgo, gáudium;
Et nos tandem post hoc exsílium,
lætos iunge choris cæléstium, o María!

Salve, mater misericordiæ ...

SUB TUUM PRAESIDIUM

Inserire il testo musicato della versione latina e delle versioni italiane.

Sub tuum praesídium confúgimus,
sancta Dei Génetrix;
nostras deprecationes ne despicias
in necessitatibus
sed a periculis cunctis libera nos semper,
Virgo gloriósa et benedícta.

In italiano:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che stiamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Oppure:

A te ricorriamo,
misericordiosa Madre di Dio.
Nella necessità
non respingere il nostro pregare.
Ma dal pericolo guardaci,
o sola pura e benedetta.

SUPPLICA DEI SERVI

Inserire il testo musicato.

Bontà che ci dischiudi l'infinito
tesoro della grazia, santa Madre,
infondi nei tuoi servi la speranza.

Virtù che generosa ci soccorri
nell'incerto, difficile cammino,
donaci fedeltà nel tuo servizio.

Ravviva in noi l'antico, sacro impegno:
i fratelli servire nell'amore,
lo sguardo fisso in te seguire Cristo.

INDICE

Presentazione

Introduzione generale

- I. Benedizione dei giovani
 - Introduzione
 - Rito di benedizione
 - Rito breve
- II. Benedizione degli infermi
 - Introduzione
 - Rito di benedizione
 - Rito breve
- III. Benedizione dell'olio di san Pellegrino Laziosi
 - Introduzione
 - Rito di benedizione
 - Consegna e uso dell'« olio di san Pellegrino Laziosi »
- IV. Schemi per un triduo o una novena di preghiere a san Pellegrino Laziosi
 - Introduzione
 - I. Pellegrino, giovane forlivese, focoso ghibellino
 - II. Pellegrino, ribelle convertito
 - III. Pellegrino, in cammino verso il regno
 - IV. Pellegrino, frate servo di santa Maria
 - V. Pellegrino, frate austero e penitente
 - VI. Pellegrino, frate caritatevole
 - VII. Pellegrino, nuovo Giobbe
 - VIII. Pellegrino, discepolo di Cristo corcifisso
 - IX. Pellegrino, infermo risanato
 - X. Pellegrino, fratello intercessore

Appendice

- I. Litanie
- II. Canti

FINITO DI STAMPARE
PER I TIPI DELL'ISTITUTO ARTI GRAFICHE
MENGARELLI DI ROMA
IL IV MAGGIO MMIX
FESTA LITURGICA
DI SAN PELLEGRINO LAZIOSI
FRATE SERVO DI SANTA MARIA